

Classe Arcobaleno

Una guida per agire in supporto a studenti lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer, intersex e altre identità della tua scuola.



CENTRO
RISORSE
LGBTI



CESP - Centro Studi
per la Scuola Pubblica

progetto sostenuto con i fondi
Otto per Mille della Chiesa Valdese

otto
8per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Classe Arcobaleno

Una guida per agire insieme a studenti LGBTQI+

La presente guida è un adattamento al contesto italiano del manuale Safe Space Kit realizzato da GLSEN negli Stati Uniti.



GLSEN (Gay, Lesbian and Straight Education Network) è la principale organizzazione educativa statunitense incentrata sulla promozione di spazi sicuri nelle scuole per tutt* le/gli studenti. La vision di GLSEN è un mondo in cui ogni bambin* e adolescente rispetta e accetta ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale e identità o espressione di genere.

Centro Risorse LGBTI è impegnato nella realizzazione di progetti e campagne, materiali e documentazione, iniziative di formazione e consulenza. Il nostro obiettivo è supportare le organizzazioni del movimento LGBTQI italiano e contribuire al raggiungimento della piena uguaglianza di diritti delle persone LGBTQI.

La traduzione e l'adattamento di Classe Arcobaleno hanno visto la collaborazione di **CESP Centro Studi per la Scuola Pubblica** - Sedi di Bologna, Livorno, Pisa, Trieste.

Il linguaggio utilizzato in questa guida è una mediazione tra inclusività e leggibilità. Per questo motivo gli articoli sono indicati con maschile/femminile ma i nomi o gli aggettivi con l'* alla fine. I nomi in -ente sono considerati neutri anche al plurale (studenti, docenti, insegnanti...) In questo modo speriamo di poter rendere la lettura fluida e allo stesso tempo includere tutte le identità.

Per ulteriori informazioni su GLSEN e per scaricare la versione elettronica di questa guida e altre risorse o materiali per l'istruzione, in lingua inglese, visita [glsen.org/educator](https://www.glsen.org/educator).

Per ulteriori materiali educativi, approfondimenti e manuali visita [tracclearcobaleno.it](https://www.tracclearcobaleno.it)

Per conoscere le altre attività del Centro Risorse LGBTI visita [risorselgbti.eu](https://www.risorselgbti.eu)

Per contattarci:

edu@risorselgbti.eu

centro@risorselgbti.eu

Indice

1. Domande su Classe Arcobaleno	04
2. Conoscere le tematiche	08
3. Essere di supporto	20
4. Educare	30
5. Promuovere	36
6. Risorse aggiuntive	44
6.1 Risorse educative	45
6.2 Ricerche	45
6.3 Riferimenti utili	47
6.4 Glossario	58

Domande su *Classe Arcobaleno*



Cos'è uno spazio accogliente

Uno spazio accogliente è un ambiente aperto e solidale per student* lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer, intersex e altre identità sessuali e di genere (LGBTQI+). Anche se non è possibile fare in modo che uno spazio sia sempre “sicuro” al 100%, uno spazio accogliente è un luogo, un gruppo o una comunità che si impegna per supportare le persone LGBTQI+.

Dalla ricerca nazionale sull'ambiente scolastico condotta da GLSEN (Gay, Lesbian & Straight Education Network)¹ negli Stati Uniti e dalle ricerche svolte in Italia, anche dal Centro Risorse LGBTI², sappiamo che la maggior parte delle/degli studenti LGBTQI+ non si sente sicura a scuola; vi è quindi una maggiore probabilità che perda giorni di lezione per evitare le offese, il bullismo e le molestie affrontate quotidianamente a causa del proprio orientamento sessuale, della propria identità o espressione di genere. Le e i docenti, grazie al loro compito educativo e alla loro responsabilità nell'operare scelte utili a creare un contesto scolastico che supporti la popolazione studentesca LGBTQI+, possono svolgere un ruolo prezioso nel creare un ambiente positivo di apprendimento. Inoltre, ogni docente è fondamentale nell'implementare la presenza di contenuti LGBTQI+ nel curriculum della classe o essere di supporto nell'organizzare assemblee, gruppi di incontro e confronto, attività extra curriculari di approfondimento.

La presenza di adulti a cui rivolgersi in caso di necessità – anche solo il fatto di sapere che ci sono persone disponibili all'aiuto – è molto importante per le/gli studenti e permette di creare un ambiente di apprendimento accogliente e sicuro.

Qual è il significato del simbolo di Classe Arcobaleno?

È possibile riconoscere facilmente alcuni dei simboli racchiusi nel logo di *Classe Arcobaleno*: i colori della bandiera arcobaleno della comunità LGBTQI+ raffigurati come un abbraccio che avvolge un cuore per dare un senso di accoglienza e inclusione e allo stesso tempo ricorda uno spazio sicuro, in cui essere se stessi*.



La bandiera arcobaleno fu creata da Gilbert Baker come simbolo della comunità LGBTQI+ e apparve per la prima volta nel 1978, durante il corteo che si tenne a San Francisco in occasione del *Gay and Lesbian Freedom Day*. I diversi colori della bandiera simboleggiano le diverse componenti della comunità LGBTQI+; quando include anche una striscia nera in basso, essa simboleggia la speranza di vincere l'AIDS, malattia che per troppo tempo è stata associata alla comunità gay.

Nel 2017, nell'ambito dell'iniziativa *More Color, More Pride Campaign*, promossa dall'ufficio per le questioni LGBT della città di Filadelfia, è stata realizzata una bandiera aggiungendo in alto due strisce, una marrone e una nera, per porre l'attenzione sulle esperienze delle persone LGBTQI+ appartenenti a minoranze etniche. Abbiamo seguito questo esempio aggiungendo la striscia marrone al logo di *Classe Arcobaleno* affinché le/gli studenti appartenenti alle minoranze etniche possano vedere questo simbolo e sapere che

la creazione di uno spazio accogliente tiene conto anche di loro.

Le linee che attraversano il cuore sono un riferimento ai triangoli rosa e nero – rispettivamente per gay e lesbiche – risalenti ai campi di concentramento e sterminio nazisti. Infatti, ogni prigioniera e prigioniero aveva l'obbligo di indossare il simbolo che corrispondeva alla categoria della sua detenzione. Il triangolo rosa indicava che il prigioniero era un uomo omosessuale; il triangolo nero veniva usato per identificare persone il cui comportamento era dichiarato "anti-sociale" e in questa categoria rientravano le donne lesbiche. Negli anni Settanta i gruppi di liberazione omosessuale hanno ripreso il triangolo rosa per renderlo un simbolo di lotta del nascente movimento per i diritti LGBTQI+; nello stesso modo il triangolo nero venne ripreso da lesbiche e femministe.

Abbiamo unito questi due potenti simboli – il triangolo e la bandiera – per i materiali abbinati alla guida. È un'immagine che ci ricorda la bellezza delle differenze, all'interno della comunità inclusiva che speriamo di costruire attraverso risorse come *Classe Arcobaleno*, ma anche un simbolo della battaglia contro il clima di oppressione che ogni giorno affrontiamo e che vogliamo cambiare.

Chi dovrebbe esporre l'adesivo di *Classe Arcobaleno*?

Chiunque sia solidale con la nostra lotta, potrà esporre il simbolo di *Classe Arcobaleno* per mostrare di essere a fianco della comunità LGBTQI+ e promuoverne la visibilità. Non bisogna essere esperti* sulle identità LGBTQI+ per esporre un adesivo di *Classe Arcobaleno*, ma le/gli insegnanti che lo

espongono dovrebbero comunque essere preparati nei confronti delle/degli studenti che si rivolgono a loro. Esponendo questo adesivo, comunicate agli/alle studenti che le/li ascolterete, sosterrete le loro scelte o dividerete i loro nomi, pronomi o altre identità e potrete indicare loro altre persone nella scuola con cui potranno ulteriormente parlare. Chiediamo quindi al personale della scuola che esporrà il nostro adesivo di essere preparato a:

- agire a fianco della comunità LGBTQI+ dentro e fuori la scuola;
- essere avvicinat* da studenti che vogliano confrontarsi sulle loro identità di genere o orientamento sessuale ed essere rispettosi* del diritto alla privacy della/dello studente senza rivelare ad altr* informazioni sulla sua identità;
- usare i nomi e i pronomi scelti dalle e dagli studenti;
- imparare, usare e trattare i termini relativi alle nuove identità, relazioni ed esperienze.

Come usare *Classe Arcobaleno*?

Ti invitiamo a leggere attentamente tutta la guida per acquisire le conoscenze necessarie per essere di supporto per la comunità LGBTQI+ della tua scuola. La guida contiene proposte pratiche per trasformare l'ambiente scolastico in un contesto più accogliente per tutt* le/gli studenti e, in particolare, LGBTQI+, supportandol* ed educandol*, condividendo la tua conoscenza con altr* educatori ed educatrici e promuovendo dei cambiamenti che coinvolgano la scuola

nel suo complesso. La parte denominata *Fatti qualche domanda* ti guiderà nel riflettere sulle tue esperienze e sul tuo modo di pensare in base alle informazioni che avrai acquisito e su come tutto ciò possa avere un effetto positivo sul lavoro a scuola. Dopo aver letto la guida, avrai elementi in più per agire a fianco della comunità LGBTQI+ esponendo il materiale di *Classe Arcobaleno* in sala docenti o in classe o in altri luoghi della scuola. Inoltre, ti sentirai maggiormente preparat* per prevenire e/o intervenire nel caso di episodi di bullismo a danno di student* LGBTQI+.

Che cos'è Classe Arcobaleno?

Classe Arcobaleno è nata con lo scopo di aiutare le/i docenti a creare un ambiente positivo di apprendimento e un contesto solidale per le/gli studenti LGBTQI+, fornendo strumenti pratici per promuoverne la visibilità.

La versione cartacea include oltre a questa guida, dieci adesivi e due cartellini per maniglie; la versione in PDF da scaricare non li contiene: contattaci per averli. La guida vi fornirà indicazioni sulle tematiche e sulle modalità per affrontarle; esponendo i cartellini per maniglie e gli adesivi, invece, potrete rendere visibile il vostro supporto e aiuto alle/agli studenti LGBTQI+ all'interno della comunità scolastica.

Cosa contiene questa guida?

La guida presenta varie sezioni.

- **Conoscere le tematiche** fornisce informazioni di base sulle esperienze a scuola delle/degli studenti LGBTQI+ e sui comportamenti discriminatori nei loro confronti.
- **Essere di supporto** è la sezione dedicata a descrivere le azioni specifiche che si possono mettere in atto per essere effettivamente di supporto alla comunità LGBTQI+, le cose “da fare e da non fare” per essere d'aiuto e i suggerimenti per interrompere l'uso del linguaggio discriminatorio.
- **Educare** propone i modi per dare visibilità ai temi LGBTQI+ all'interno del proprio curriculum e per informare il personale scolastico sul supporto istituzionale che può essere fornito alle/agli studenti LGBTQI+, comprese le strategie per contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, l'identità e l'espressione di genere.
- **Promuovere** è la sezione dedicata alle iniziative per migliorare l'ambiente scolastico a favore delle/degli studenti LGBTQI+ nella tua scuola.

L'ultima sezione contiene indirizzi utili per giovani LGBTQI+, un glossario e risorse ulteriori per approfondire gli argomenti.

Conoscere le tematiche



Solidarietà

In una società che stigmatizza coloro che non sono parte della maggioranza o del gruppo dominante è molto importante, per chi ha il privilegio di essere nella maggioranza, agire in maniera solidale. Questo significa che un individuo, che può appartenere alla maggioranza o al gruppo dominante, può prendere posizione ed essere solidale con una persona o con un gruppo stigmatizzato. Essere solidali significa impegnarsi per mettere fine all'oppressione tramite il sostegno e il supporto di coloro che sono stigmatizzati*, discriminati* o trattati* in maniera ingiusta.

Questo può avvenire in molti modi, ad esempio interrompendo chi compie azioni discriminatorie o portando avanti un'azione sistematica per eliminare le ingiustizie e le ingiuglianze.

Nella comunità LGBTQI+, agire in maniera solidale vuol dire supportare e sostenere i diritti delle persone che ne fanno parte in un mondo eteronormativo come il nostro.

La solidarietà può manifestarsi attraverso azioni come sensibilizzare le altre persone sul movimento per i diritti LGBTQI+, aggiornarsi sui bisogni della comunità, essere responsabili nel promuovere cambiamenti sistematici a vantaggio di coloro che vivono frequenti situazioni di disagio e sofferenza.

Dimostrare solidarietà è importante per far vedere che le persone LGBTQI+ non sono sole. L'ambiente scolastico deve essere reso accogliente in modo che a scuola possa essere sicuro fare coming out o essere visibili rispetto al proprio orientamento sessuale o alla propria identità di genere.

Il personale scolastico può utilizzare questa guida per sviluppare strategie

che siano di supporto a studenti LGBTQI+. È inoltre fondamentale ascoltare gli/le studenti LGBTQI+, per capire come immaginano una scuola accogliente e sicura, contribuendo così al loro impegno per realizzarla.

Nota sull'intersezionalità: la sessualità e le identità di genere sono legate alle altre identità che ogni persona possiede ma anche ai privilegi e agli svantaggi che possono essere associati a queste identità. Le persone che sono parte della comunità LGBTQI+ non sono definite soltanto dalle identità LGBTQI+ ma possono avere provenienze e origini diverse, disabilità, o ancora essere migranti o senza fissa dimora.

Ogni identità è un'esperienza plurale e plurali sono i bisogni, e tali dovrebbero essere le risposte alle diverse forme di oppressione. Solidarietà significa mettere in discussione la molteplicità delle esperienze di oppressione includendo ad esempio il razzismo, il sessismo, la discriminazione basata sulla disabilità, che ogni student* può subire.

🔗 Fatti qualche domanda

- Hai notato a scuola situazioni in cui studenti LGBTQI+ erano vittime di bullismo, derisione o molestie?
- Quant* studenti LGBTQI+ della tua scuola sono vittime di pregiudizio?
- Ti è capitato di notare atteggiamenti discriminatori nei confronti di studenti LGBTQI+ nella tua scuola quando eri studente? Come ti sei sentito*?

Mi sono sempre sentita come se dovessi vergognarmi di essere lesbica. Io e la mia ragazza ci siamo sempre viste di nascosto nei bagni e in pubblico potevamo solo scambiarci qualche parola. Questo anche perché la famiglia di lei è molto ma molto omofoba e violenta.

Ma anche perché c'è tanto odio e pregiudizio a scuola.

Spesso in classe sentivo commenti omofobi e mi sentivo offesa indirettamente.

Tutt'ora non riusciamo a vivere apertamente il nostro amore.

Ti senti sempre giudicata dove abito io. Anche mia mamma non capirebbe.

- Elisa

Perché agire in solidarietà con studenti LGBTQI+?

Molt* studenti subiscono episodi di bullismo, di molestie e insulti che derivano da pregiudizi e discriminazioni. In genere, gli/le studenti LGBTQI+ vivono un ambiente scolastico particolarmente ostile. Inoltre coloro che hanno anche altre identità discriminate (come ad esempio gli/le studenti LGBTQI+ appartenenti a minoranze etniche o con disabilità) vivono un ambiente scolastico ostile su diversi fronti. È importante che gli adulti all'interno del sistema scolastico agiscano in maniera attiva di fronte al bullismo e alla violenza, promuovendo una cultura a favore della visibilità e a supporto delle persone LGBTQI+.

Il tuo aiuto a quest* studenti può fare davvero la differenza in modo che

possa beneficiarne tutto l'ambiente scolastico. Per documentare le esperienze di studenti LGBTQI+ diverse associazioni realizzano ricerche per esplorare l'ambiente scolastico. Dai risultati delle ricerche condotte da GLSEN e dal Centro Risorse LGBTI abbiamo imparato che il linguaggio discriminatorio verso le persone LGBTQI+ è presente in classe, nei corridoi, sugli autobus, in palestra e nelle zone ristoro della scuola³.

I risultati di queste ricerche mostrano inoltre che gli atteggiamenti discriminatori verso le persone LGBTQI+ influiscono negativamente sia sui loro risultati scolastici sia sulla loro salute mentale⁴.

I risultati ci mostrano anche che, paragonati ai e alle loro pari non LGBTQI+, gli/le studenti LGBTQI+ hanno una probabilità due volte maggiore di perdere giorni di scuola in quanto percepiscono l'ambiente scolastico meno sicuro e non accogliente⁵.

In questo contesto può essere importante avere insegnanti che si impegnano a favore di studenti LGBTQI+ e li/le appoggiano.

Oltre al danno che possono provocare agli/alle studenti LGBTQI+, le discriminazioni possono avere un effetto anche sugli altri membri della comunità scolastica poiché creano un ambiente ostile e insicuro per tutt*. L'omolesbobitransfobia può essere usata per stigmatizzare, ridurre al silenzio e colpire le persone che sono percepite come LGBTQI+ anche se non lo sono. Se certe azioni o comportamenti sono stigmatizzati come "queer", oppure considerati "da gay o da lesbiche", alcun* studenti potrebbero evitarli per paura di essere vittime di discriminazioni.

Per esempio, uno studente che si identifichi come maschio potrebbe evitare il corso di danza o di indossare abiti considerati femminili e una studente che si definisca come femmina potrebbe decidere di non indossare abiti considerati maschili o di non far parte della squadra di calcio.

Le ricerche dimostrano che avere uno staff scolastico di supporto ha un effetto positivo sull'esperienza educativa⁶. Ad esempio, studenti LGBTQI+ con insegnanti che li supportano hanno una minore probabilità di perdere giorni di scuola per il timore di non sentirsi al sicuro e ottengono risultati scolastici in media più alti rispetto a coloro che non hanno docenti a cui fare riferimento. Quando il personale scolastico interviene in casi di molestie, gli/le studenti LGBTQI+ si sentono maggiormente al sicuro e hanno meno probabilità di assentarsi da scuola.

Avere docenti al proprio fianco può far sentire le/gli studenti più sicuri* e maggiormente parte della comunità scolastica; in questo modo si creano le condizioni per vivere un'esperienza positiva e gratificante.

Oltre a dare fiducia individualmente a* giovani LGBTQI+, queste azioni di supporto mettono in discussione

i comportamenti discriminatori e favoriscono un lavoro di collaborazione per assicurare una scuola più aperta e accogliente per tutta la popolazione studentesca.

Valuta le tue personali convinzioni: smantellare l'omolesbobitansfobia appresa

Non si nasce con i pregiudizi: da dove vengono? Dal momento in cui nasciamo, veniamo inondati di messaggi, detti o non detti, a proposito delle diverse categorie di persone. Molto spesso assimiliamo stereotipi e pregiudizi senza nemmeno rendercene conto. Alcuni di questi messaggi possono aver riguardato noi stessi* e ciò che avremmo o non avremmo dovuto essere.

Tutti* noi, persone LGBTQI+ e non, abbiamo imparato molte cose a proposito delle identità lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer, intersex ed altre. Quali sono state le prime cose che hai imparato? E da dove provenivano? Erano positive, negative o neutre? Analizzare i messaggi che riceviamo può aiutarci a identificare le nostre stesse idee e credenze in modo da poterle mettere in discussione, aiutandoci a svolgere meglio la nostra azione di supporto.

Istantanea

A. S., studente del liceo scientifico Cavour, a pochi metri dal Colosseo, amava vestirsi di rosa. E a scuola qualcuno lo prendeva in giro. Era anche apparsa una scritta sui muri della scuola: **“Non fidatevi di lui: è frocio”**.

Sembrava forte ma durante la notte del 20 novembre 2012 ha deciso di farla finita legandosi una sciarpa al collo dentro casa.

Quando il fratellino lo ha trovato e ha chiamato i genitori, era troppo tardi.
Repubblica 13 febbraio 2014

Utilizza l'esercizio di autovalutazione sotto riportato.

I pregiudizi e l'eteronormatività sono intorno noi.

I pregiudizi e l'eteronormatività sono intorno noi.

Tendiamo a sottovalutare discriminazioni come ad esempio l'assenza di riferimenti alle identità LGBTQI+ nelle attività scolastiche, il linguaggio derisorio, ma anche le offese più esplicite.

Le discriminazioni hanno il potere di ferire e isolare le persone.

Nel tuo lavoro di insegnante è importante rendere l'ambiente di apprendimento sicuro e di supporto per tutta la popolazione studentesca. Per fare ciò è fondamentale riconoscere e mettere in discussione i propri pregiudizi e ogni forma di omolesbobitransfobia che potresti avere. Considera quanto possano influenzarti provando a rispondere a queste domande.

1. Se qualcun* dovesse fare coming out con te, quale sarebbe il tuo primo pensiero?
2. Come ti sentiresti se tu* figli* facesse coming out con te?
E come ti sentiresti se lo facesse una persona molto vicina a te?
3. Andresti da un* medic* che pensi sia LGBTQI+?
4. Sei mai stat* a un evento o a una manifestazione LGBTQI+?
Perché o perché no?
5. Conosci almeno tre personaggi storici che erano lesbiche, gay, bisessuali o trans?
6. Hai mai riso a una battuta o fatto una battuta sulle persone LGBTQI+?
7. Hai mai interrotto una presa in giro o una molestia ai danni di una persona LGBTQI+?
Perché o perché no?
8. Se non ti identifichi come LGBTQI+, come ti sentiresti se le persone pensassero che lo sei?
9. Se ti identifichi come LGBTQI+, sei visibile alle/agli studenti?
Alle loro famiglie? Con collegh* e dirigente? Perché o perché no?
10. Se non ti identifichi come LGBTQI+, hai mai manifestato il tuo appoggio alla comunità?

Riconoscere le tue idee a proposito dell'identità LGBTQI+ è un primo importante passo nel costruire pratiche di supporto. Basandoti sulle tue risposte a queste domande, credi di aver interiorizzato alcuni dei messaggi discriminatori così diffusi nel nostro mondo? In che modo queste idee possono influenzare le tue azioni come insegnante di studenti LGBTQI+? Più consapevoli siamo dei nostri stessi pregiudizi e del loro impatto sul nostro comportamento, più facilmente potremo fare in modo che questi stessi pregiudizi non danneggino il nostro impegno a supporto della comunità LGBTQI+.

Parliamo delle parole

Siamo una società basata sul linguaggio e usare il linguaggio è la via migliore attraverso cui imparare nuove cose.

Se hai mai visto un campionario di vernici in un negozio di ferramenta, pensa a quante parole dovresti usare per descrivere anche solo un tono di colore. E stiamo parlando solo di vernici, non delle identità delle persone! La comunità Inuit ha 50 parole diverse per definire la neve, questo accade perché per loro la neve è molto importante. Abbiamo bisogno di un linguaggio adeguato alla molteplicità delle identità sessuali e di genere. Solo in questo modo si favorisce il riconoscimento di tutte le persone anche quando non si identificano nel binarismo di genere (femmina/maschio) o nella eterosessualità.

Inoltre, un linguaggio che è capace di descrivere l'identità di genere di ciascun*, andando oltre al mero binarismo, è liberatorio e crea una comunità attorno alle persone che vivono la loro identità in modi simili. Ciò può anche aiutare le persone a riconoscersi in dimensioni che si espandono al di fuori dell'eteronormatività. Tutt* abbiamo il diritto di fare riferimento a un linguaggio che aiuti a definire e a meglio comprendere noi stessi*.

Il linguaggio è sempre in evoluzione. La bellezza di esplorare le identità consiste proprio nel trovare nuove modalità per nominare le proprie esperienze. Un'azione importante può essere l'autoformazione mirata a conoscere i termini e le espressioni che le/gli studenti LGBTQI+ usano per definirsi. La terminologia che segue è un modo per gettare le basi di questa conoscenza. Potrai trovare ulteriori approfondimenti nelle

risorse alla fine della guida e sul sito www.traccearcobaleno.it

GLSEN e interACT hanno sviluppato il **GenderTriangle**, uno strumento educativo per mostrare le principali componenti che ruotano attorno all'identità di genere – i nostri corpi, come li usiamo per esprimere noi stessi*, e come il mondo attorno a noi li percepisce in base alla cultura e alle norme sociali del nostro tempo e dello spazio in cui viviamo.

Primo: ognun* di noi ha un **CORPO**. E i modi in cui i nostri corpi si sviluppano nel tempo sono unici. Anche se le concezioni legate al genere sono solitamente imposte sui nostri corpi, come ad esempio i peli sul viso sono attribuiti alla mascolinità e il seno è attribuito alla femminilità, questi tratti fisici non sempre parlano della nostra identità.

Le nostre **CARATTERISTICHE CORPOREE** vengono interpretate dalle altre persone. Alla nascita veniamo tendenzialmente categorizzati* in uno dei due generi, maschile o femminile, in base ai caratteri sessuali primari. Durante la nostra vita, comunque, molte delle nostre caratteristiche corporee cambiano creando un percorso unico di sviluppo, facendo in modo, ad esempio, che alcune persone siano alte e altre basse, o ad alcun* di noi ad esempio crescano i peli sotto le ascelle e sulle gambe e altr* invece rimangano glabr*. Questo cambiamento di solito avviene in maniera autonoma durante la pubertà, ma può essere anche regolato attraverso la medicina, ad esempio con la terapia di sostituzione ormonale. Poiché la nostra società tendenzialmente impone la coincidenza

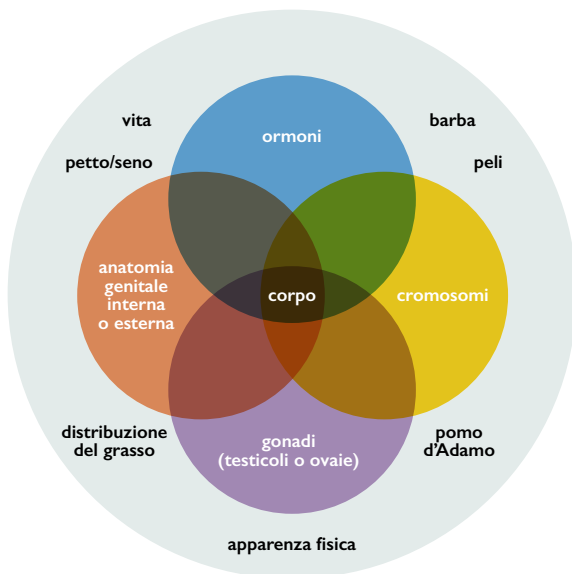
tra i nostri corpi sessuati e la nostra identità di genere, è importante invece lasciare spazio alle persone per definirsi anche al di fuori del binarismo.

Alcune persone possono ad esempio percepire il proprio corpo come distinto dal proprio genere mentre altre possono percepire un'interrelazione tra il proprio corpo e il proprio genere.

Lo sviluppo del nostro corpo è specifico così come la nostra comprensione della relazione tra il corpo e il genere. Per imparare di più a proposito delle differenti caratteristiche sessuali secondarie e come queste influiscono sui nostri corpi, guardiamo il diagramma Venn creato da InterACT.



CARATTERISTICHE CORPOREE SECONDARIE



ESPRESSIONE è il termine che fa riferimento al modo in cui usiamo il nostro corpo per presentarci.

Questo include il modo in cui parliamo, in cui gesticoliamo, come interagiamo con le altre persone, i nostri vestiti, gli accessori che usiamo, il taglio dei capelli, quali attività ci piacciono e molto altro ancora. Comunque, non dovremmo mai basarci sull'apparenza per dedurre l'identità di genere di una persona. Questo è importante perché la nostra espressione di genere è spesso guidata dai nostri sentimenti di sicurezza o accettazione. Ciò significa che può esserci spesso incongruenza tra come ci identifichiamo dentro e come invece ci esprimiamo esteriormente.

Il termine **ATTRIBUZIONE** descrive come siamo percepiti dalle altre persone. Questo può cambiare in base a chi abbiamo attorno a noi, il periodo storico in cui viviamo, o anche il paese in cui ci troviamo. Per esempio, anche se

possiamo considerare le gonne come abiti tipicamente femminili, in Scozia gli uomini indossano il kilt, tipica gonna scozzese, che è percepito a tutti gli effetti come rispondente agli stereotipi della mascolinità.

A causa delle differenze culturali e generazionali, l'interpretazione da parte degli altri del nostro corpo non sempre può coincidere con la nostra percezione del sé, e ciò può provocare delle situazioni spiacevoli.

MISGENDERING è il termine inglese che si riferisce all'esperienza di venire etichettato* da altr* come appartenenti a un genere diverso rispetto a quello che percepiamo come nostro. Un modo per sapere come una persona si identifica è chiederle il pronome che vuole venga usato nei suoi confronti, piuttosto che dedurlo, dandolo per scontato. Se per caso sbagli il pronome di qualcun*, assicurati di correggerti nel resto della frase o del discorso.

Infine, l'**IDENTITÀ DI GENERE** si trova al centro del triangolo in quanto esprime l'identità in cui la persona si riconosce. Ognun* decide la propria identità di genere autonomamente e questa identificazione può cambiare nel tempo. Una persona può identificarsi come una ragazza o ragazzo, un uomo o una donna o anche come agender, genderqueer, nonbinary, o semplicemente come una persona; può anche decidere di non usare un termine specifico oppure può usarne uno oggi e cambiarlo in futuro nel caso questo non fosse più adatto. Qualsiasi persona può identificarsi con tutto ciò che la fa stare bene e quindi la sua identità di genere non può essere messa in discussione.

Più aspetti di questo schema sono allineati nell'esperienza personale più è probabile che ci si identifichi come **CISGENDER** e si vivano delle situazioni di vantaggio, in termini di accettazione sociale, legate a questa identità. Ad esempio, identificarsi come ragazzo e avere caratteristiche fisiche ed espressioni di genere maschile in base alla propria cultura rappresenta una condizione di vantaggio sociale. Le persone cisgender di solito vivono senza pensare al genere, senza essere fraintese o sentirsi limitate dagli stereotipi.

Coloro che invece provano tensioni tra queste quattro componenti, principalmente tra la percezione da parte delle/degli altr* e percezione interiore della propria identità di genere, potrebbero definirsi **TRANSGENDER**. Transgender è usato anche come termine "ombrello" per definire una molteplicità di identità di genere quali agender, genderqueer, nonbinary. Lavorando con le/i giovani è importante

riflettere sul proprio genere e prendere in considerazione le condizioni di vantaggio che ne possono derivare. Questo è un importante passo verso la comprensione delle molte parti dell'identità delle/dei nostr* student* e per creare un ambiente dove possano sentirsi più sicuri ed esprimersi serenamente.

Rifletti su di te

Dopo aver esaminato le componenti principali che costituiscono l'identità di genere, inizia a pensare a come tutto questo sia collegato a te come persona. Le domande che seguono ti inviteranno a riflettere sul tuo genere per capire come questi elementi si manifestano attorno a te.

- Prenditi un momento per pensare alla tua identità di genere: come ti identifichi oggi? È lo stesso di quando eri bambin*?
- L'espressione di sé può essere anche divertente quando lasciamo alle persone lo spazio per esplorare quello che le fa stare bene. Ci sono così tante diverse modalità per presentarsi ed esprimere sé stessi* al mondo. Quali sono quelle modalità che tu usi per esprimere il tuo genere? Queste cambiano a seconda del momento o del contesto?
- Ci sono stereotipi di genere che ci dicono come le persone dovrebbero vestirsi o comportarsi, ad esempio “le ragazze devono essere dolci” o “i ragazzi non piangono”: questi stereotipi possono creare disagio, cancellando la possibilità di esprimersi al di fuori del binarismo maschile/femminile. Quali sono le modalità con cui tu potresti decostruire gli stereotipi di genere per quanto ti riguarda?
- L'attribuzione del genere da parte di altr* dipende da fattori come la cultura, il linguaggio, l'età. Come questa attribuzione cambia in base a dove sei e a chi c'è attorno a te? Riesci a pensare a situazioni in cui ti sei rivolt* a qualcun* in modo non rispettoso della sua identità di genere o interpretandola superficialmente?

Gli studenti non hanno molti problemi con le persone lgbtq+ mentre è evidente una maggiore chiusura da parte di professori e staff scolastico, tra i quali tuttavia spiccano rare e piacevoli eccezioni.

- Luca

Qual è la tua conoscenza della terminologia LGBTQI+?

Troverai sulla sinistra dei termini e sulla destra le loro definizioni.

Per verificare le tue conoscenze prova ad abbinarli. Controlla poi le risposte nel glossario che trovi alla fine della guida e scopri anche altri termini.

🔗 Fatti qualche domanda

- Con quali termini sei più a tuo agio?
E quali invece ti suonano strani?
- Quali termini riesci a usare senza problemi e quali invece ti fanno sentire a disagio?
Perché?

RISPOSTE CORRETTE
1=B; 2=P; 3=M; 4=E; 5=C; 6= I; 7=N; 8=G;
9=A; 10=Q; 11=L; 12=O; 13=F; 14=H; 15=C

1. Orientamento sessuale **A** Aversione e paura verso le persone percepite come non del tutto rispondenti alle identità di genere binarie che si manifestano in forma di stereotipi, discriminazioni, ostilità e violenza.
2. Lesbica **B** Attrazione fisica ed emotiva verso un'altra persona in base all'identità di genere. Ci si può identificare come asessuali, bisessuali, gay, lesbiche, eterosessuali e altro.
3. Identità di genere **C** Termine ombrello usato per indicare quelle persone che non si identificano nel binarismo uomo/donna, maschile/femminile.
4. Espressione di genere **D** Termine ombrello che descrive le persone la cui identità di genere non corrisponde al genere a cui sono state attribuite alla nascita.
5. Transgender **E** Le numerose modalità in cui una persona può decidere di esprimere il proprio genere. Questo include – ma non si limita a – i modi in cui si parla e con cui si interagisce, la gestualità, i modi, l'abbigliamento, lo stile.
6. Genere non-conforme (GNC) **F** Le persone nate con caratteri sessuali che non rientrano nelle tipiche nozioni binarie del corpo maschile o femminile.
- G** Una persona che si sente attratta emozionalmente e/o fisicamente da due generi.
7. Asessuale **H** Tratti fisici che compongono il corpo di ogni persona come ad esempio le caratteristiche sessuali primarie (i cromosomi, i genitali, gli organi riproduttivi, i livelli ormonali) e quelle secondarie (i peli sul viso, il seno, il timbro della voce, ecc.).
8. Bisessuale **I** Termine descrittivo e/o identità di una persona la cui identità di genere e/o espressione di genere non corrispondono al genere a cui è stata assegnata alla nascita. Chi si identifica con questo termine non è detto che si identifichi come transgender.
9. Transfobia **L** Termine ombrello usato per definire un orientamento sessuale, un'identità o un'espressione di genere che non corrispondono alle aspettative tradizionali della società. Anche se storicamente è stato usato come termine dispregiativo, è stato poi ripreso e usato come termine inclusivo delle persone LGBTQI+.
10. Omofobia **M** Senso di appartenenza a un genere, maschile o femminile, a entrambi o a nessuno. Tale appartenenza può esprimersi con vissuti e comportamenti più o meno determinati dal sesso biologico assegnato alla nascita.
11. Queer **N** Una persona che non prova attrazione sessuale ma può provare altre forme di attrazione (come ad esempio intellettuale o emotiva). Queste persone possono anche identificarsi come gay, lesbiche, bisessuali, pansessuali, queer, eterosessuali e altro ancora.
12. Eteronormatività **O** L'idea che le persone devono conformare il loro genere a quello assegnato alla nascita e si devono attrarre reciprocamente in un sistema binario maschile/femminile.
13. Intersex **P** Una persona, cisgender o transgender, che si considera donna e che è attratta da altre donne.
14. Caratteristiche fisiche **Q** La paura irrazionale o l'avversione verso le persone lesbiche e gay.
15. Nonbinary

Essere di supporto



Una delle strategie per essere di supporto ai/alle giovani LGBTQI+ della tua scuola è proprio stare al loro fianco. In questa sezione parleremo di quello che si può fare, e di quello che si deve invece evitare, attraverso quattro semplici regole:

- essere visibili;
- supportare coloro che fanno coming out;
- rispondere al linguaggio e al comportamento discriminatorio;
- promuovere e/o sostenere incontri a favore delle persone LGBTQI+.

Essere visibili

Una delle azioni più importanti per essere di supporto agli/alle studenti LGBTQI+ è dare l'esempio attraverso il comportamento quotidiano. Alcune ricerche mostrano come si viva meglio a scuola anche solo sapendo di essere supportat*, pur non facendo coming out; puoi quindi rendere visibile il tuo sostegno anche solo utilizzando un adesivo o un simbolo riconoscibile.

A seguire trovi alcuni consigli utili.

FAI IN MODO CHE L'AMBIENTE SCOLASTICO SIA ACCOGLIENTE

Rendi le classi in cui insegni e lo spazio scolastico riconoscibili come luoghi sicuri per le persone LGBTQI+: questo aiuterà a identificarti come qualcun* di cui fidarsi.

- Mostra materiali inclusivi
Appendere cartelli o adesivi che indicano uno spazio accogliente per persone LGBTQI+ nelle aule e/o negli spazi preposti della scuola, dimostra che sei attent* a questi temi.

Puoi utilizzare citazioni di personaggi noti della comunità LGBTQI+, informazioni sulle associazioni del territorio o altro materiale specifico. Puoi trovare tutto questo sui siti delle associazioni stesse, del Centro Risorse LGBTI e su tanti altri siti dedicati⁷.

È inoltre importante fare riferimento, all'interno delle proprie lezioni, a eventuali personaggi che richiamano, per appartenenza più o meno dichiarata, il mondo LGBTQI+ (Alan Turing, Pier Paolo Pasolini, Virginia Woolf, etc.). Ricordiamo anche che esistono giornate internazionali dedicate alla comunità LGBTQI+ come il 28 giugno (lo Stonewall day) in cui si commemora la prima rivolta contro le violenze alla comunità LGBTQI+ avvenuta a New York nel 1969; il 17 maggio, giornata internazionale contro l'omolesbobitransfobia e il 20 novembre, giornata che ricorda le vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico (TDOR).

RENDITI RICONOSCIBILE

Se rendi visibile il tuo appoggio, permetterai agli/alle studenti di riconoscerti come docente loro alleat*.

- Indossa qualcosa che ti renda riconoscibile
Già una spilletta o un braccialetto arcobaleno, anche se sembrano solo dei piccoli oggetti, fanno capire che sei disponibile all'ascolto.
- Informa anche il personale scolastico
In un mondo ideale tutta la comunità educante dovrebbe essere di supporto agli/alle studenti, anche LGBTQI+; nella realtà della propria scuola potrebbe invece capitare di essere in minoranza a prendere questa posizione. È quindi importante informare altr* insegnanti del proprio supporto, rendendol*

consapevoli del ruolo che possono svolgere. I luoghi in cui puoi esprimere il tuo appoggio sono gli organi collegiali (consigli di classe, riunioni di dipartimento, collegio dei docenti, consiglio di Istituto) e le assemblee sindacali: qui puoi proporre strategie, attività o corsi di formazione e opposti a scelte educative discriminatorie, aiutando così colleghe e colleghi a conoscere la questione e ad affrontarla nel modo giusto.

FA' IN MODO CHE LE AZIONI PARLINO PER TE

Talvolta le tue azioni possono esprimere molto di più di un poster o di una spilletta; eccone alcune che puoi mettere in atto per mostrare il tuo supporto alla comunità LGBTQI+.

- Non dare nulla per scontato

Quando stai parlando con studenti, con altr* insegnanti o con genitori non dare per scontato il loro orientamento sessuale o la loro identità di genere. Non dare per scontato, ad esempio, che tutte le persone siano eterosessuali o che corrispondano alla tua idea dei ruoli di genere. Sii apert* alle diverse identità ed espressioni: in una società in cui si riceve costantemente il messaggio che tutt* dovrebbero essere etero, fai capire che per te non è così scontato e che non c'è un solo modo di essere.

- Usa un linguaggio inclusivo

Nel corso di una conversazione o durante le lezioni, assicurati di usare un linguaggio accogliente.

Ad esempio, quando ti riferisci a persone coinvolte in relazioni sentimentali, prova a usare termini come partner invece di fidanzato/fidanzata o marito/moglie. Usare questo modo di esprimersi aiuterà le/gli studenti LGBTQI+ a

sentirsi più a loro agio e a rivolgersi a te in caso di bisogno.

- Reagisci al comportamento discriminatorio

Reagire a un comportamento discriminatorio, quando accade o quando ne vieni a conoscenza, dimostra che non tolleri l'omolesbobitransfobia. Il messaggio che arriva è che i comportamenti discriminatori non sono accettati da te né permessi nella tua scuola.

Supportare studenti che fanno coming out con te

Quando si è una figura di supporto, le/gli studenti LGBTQI+ potrebbero venire da te per chiedere un aiuto, un consiglio, un appoggio. Potresti trovarti di fronte a situazioni in cui uno/una studente ti rivela il suo orientamento sessuale o la sua identità di genere. Potresti essere la prima persona, o l'unica, con cui una giovane persona LGBTQI+ fa coming out: è quindi molto importante che il tuo supporto sia costruttivo.

Ricorda che la/lo studente potrebbe non essere del tutto a suo agio con il suo orientamento sessuale o con la sua identità di genere, potrebbe solo aver bisogno di dirlo a qualcuno, o dirlo a te per farsi conoscere meglio.

Trovi qui alcune informazioni utili sul coming out e su come essere di supporto a studenti che lo fanno con te.

COSA SIGNIFICA "COMING OUT"

Il coming out ("uscire fuori, allo scoperto") consiste nel rivelare la propria identità di genere e/o il proprio orientamento sessuale a un'altra persona o a un gruppo di persone. Nella nostra società si presume che la maggior parte delle persone siano

eterosessuali; ne consegue che per queste ultime non c'è il bisogno di dichiarare pubblicamente il proprio orientamento sessuale. Allo stesso modo, poiché per molte persone l'identità di genere corrisponde al genere assegnato alla nascita, per loro non c'è bisogno di fare coming out.

Fare coming out, dichiarando la propria identità, a volte con una singola persona, in una semplice conversazione, talvolta pubblicamente, significa correre un rischio. Affermare "sono gay/lesbica/bisessuale/trans/queer", potrebbe sembrare semplice; in realtà la maggior parte delle volte il percorso del coming

out può essere doloroso o complicato e avere un forte impatto emotivo per uno/una giovane LGBTQI+. Proprio per questo avere insegnanti in supporto è importante. Un aspetto positivo del coming out è che la persona non dovrà più nascondersi e potrà sentirsi più a proprio agio e libera di essere sé stessa. D'altra parte, però, ci si espone a maggiori pericoli: ad esempio, chi fa coming out può diventare più facilmente bersaglio di discriminazioni, bullismo, offese e commenti omolesbobitransfobici. Una delle azioni più importanti da parte dell'insegnante è porsi in modalità di ascolto, di rispetto e di aiuto.

Istantanea Discorsi anti LGBTQI+ a scuola

Elisa, 15 anni, aveva appena iniziato a frequentare la stessa scuola di suo fratello Michele. Decise che in questa nuova scuola sarebbe stata sé stessa, senza nascondere di essere lesbica come aveva fatto nella scuola precedente. Gli amici di Michele iniziarono a fare battute su di lei, provocandola e chiamandola ogni giorno "brutta lesbica". Michele decise che era troppo e chiese ai suoi amici di lasciar stare la sorella, ma uno di loro iniziò a infastidire anche lui, che reagì colpendolo con un pugno. L'amico smise ma, a causa di questa reazione violenta, Michele venne sospeso per una settimana ed espulso dalla squadra di basket.

IL PERSONALE SCOLASTICO DOVREBBE FARE ATTENZIONE A NON RIVELARE L'IDENTITÀ DI GENERE O L'ORIENTAMENTO SESSUALE DI UNA/UNO STUDENTE AD ALTR*?

Assolutamente sì!

Le informazioni relative all'identità di genere e all'orientamento sessuale sono strettamente personali e vanno trattate con attenzione e discrezione, nel rispetto della privacy della/dello studente. All'opposto del coming out, quando una persona rivela

l'orientamento sessuale o l'identità di genere di un'altra senza il suo permesso, si tratta di *outing*.

Spesso non sappiamo come la persona a cui abbiamo rivelato queste informazioni possa reagire e questo può mettere in pericolo le/gli studenti LGBTQI+. Ci sono stati casi di giovani LGBTQI+ la cui sicurezza è stata compromessa quando il personale scolastico ha fatto outing nei loro confronti informando altr* studenti, docenti o verso la famiglia.

Quando uno/una studente fa coming out con te

Quando uno/una studente fa coming out con te in merito al proprio orientamento sessuale o identità di genere, la tua prima reazione è molto importante. La/lo studente avrà già pensato diverse volte se dirtelo o no, quando e come. Ecco alcuni consigli per gestire questo momento al meglio.

- **Offri supporto ma non dare per scontato che ne abbia bisogno**

La/lo studente potrebbe essere del tutto a suo agio con il proprio orientamento sessuale e la propria identità di genere e non aver bisogno di aiuto. Forse potrebbe aver bisogno di parlarne o anche semplicemente di dirtelo per farsi conoscere meglio. Mostra di essere disponibile a supportare la/lo studente quando deciderà di fare coming out con altr*.

- **Sii un esempio di accoglienza**

Fai in modo di essere un esempio di accoglienza utilizzando un linguaggio inclusivo, non dando per scontate identità di genere e orientamento sessuale delle persone e creando così un ambiente aperto. Prendere le distanze da atteggiamenti discriminatori di altr* (adulti o studenti) e contrastare gli stereotipi sulle persone LGBTQI+ ti mette in luce come esempio positivo. Dimostrando di essere rispettoso* di tutte le soggettività e di non tollerare comportamenti omolesbobitransfobici, la comunità LGBTQI+ sarà in grado di identificarti come insegnante che la supporta.

- **Apprezza il coraggio degli/delle studenti**

C'è sempre un rischio nel rivelare

ad altr* informazioni personali, come l'identità di genere e l'orientamento sessuale, soprattutto se è la prima volta. Considera il coming out come un dono e in un qualche modo ringrazia di averti scelto. Condividere con te queste informazioni significa che la/lo studente ti rispetta e si fida.

- **Ascolta, ascolta, ascolta**

Una delle modalità migliori per supportare una/uno studente è ascoltare e far sentire che ci sei. Fare coming out è un processo lungo ed è probabile che tu possa essere coinvolt* di nuovo nel condividere momenti piacevoli o difficili del vivere la scuola come persona LGBTQI+.

- **Assicura e rispetta la confidenzialità**

La/lo studente che ha fatto coming out con te potrebbe essere o non essere pront* a fare coming out con altre persone. Fai in modo che la/lo studente sappia che la conversazione è confidenziale e che non diffonderai le informazioni a meno che non venga chiesto il tuo aiuto. Se vuole condividerlo, è bene che riesca a farlo con i suoi tempi e modi. Rispetta la sua privacy.

- **Fai domande per dimostrare comprensione, accettazione ed empatia. Ad esempio:**

- Hai avuto modo di parlarne con qualcun*?
- È un segreto che hai tenuto nascosto?
- Come ti senti a scuola? Ricevi supporto dal personale scolastico?
- Hai bisogno di riferimenti o di aiuto di qualsiasi tipo?

e ti dice di essere gay, lesbica, bisessuale, trans, queer...

- Ti sei mai sentit* offes* da qualcosa che ho detto involontariamente?

- **Ricordati che la/lo studente non è cambiāt***

È sempre la stessa persona che era prima del coming out; ora hai solo alcune informazioni in più e questo potrebbe rafforzare il vostro rapporto. Fai in modo che la/lo studente senta che è la stessa persona per te.

Se il coming out ti ha turbat*, cerca di non farlo notare e comportati allo stesso modo di prima.

- **Preparati a dare un feedback**

Utilizza il glossario alla fine della guida o altri materiali che puoi trovare online. Se la/lo studente chiede consigli su come fare coming out, usa queste risorse per essere di aiuto.

ALCUNI CONSIGLI DA AVERE IN MENTE QUANDO UNO/UNA STUDENTE FA COMING OUT COME TRANSGENDER

- **Dai validità all'identità e all'espressione di genere di chi fa coming out**

È importante usare il pronome e il nome che la persona ti chiede di usare, questo mostra rispetto e accettazione. È meglio riferirsi a una/uno studente con i pronomi che sente più adeguati alla sua persona, piuttosto che darli per scontato. Altrimenti puoi usare il più possibile un linguaggio neutro.

- **Ricorda che l'identità di genere è diversa dall'orientamento sessuale**

Venire a conoscenza dell'identità transgender di una persona non ti

fornisce alcuna informazione a proposito del suo orientamento sessuale.

COSA NON DIRE QUANDO UNA PERSONA FA COMING OUT CONTE

- **Lo sapevo!**

Questa frase sposta l'attenzione dallo/la studente a te e potrebbe rivelare che hai fatto supposizioni basandoti su degli stereotipi.

- **Ne sei sicur*? Forse sei solo confus*.** È solo una fase, passerà.

Queste frasi fanno male, è come dire che le persone non sanno chi sono.

- **Non hai trovato la ragazza giusta (rivolgendosi a un ragazzo) o il ragazzo giusto (rivolgendosi a una ragazza)**

Fa solo presumere che tutt* dovrebbero essere eterosessuali e basta.

- **Shhh, non dirlo a nessun*!**

Ciò implica che ci sia qualcosa di sbagliato e che essere LGBTQI+ sia da tenere segreto. Se pensi che ci siano delle ragioni per cui rivelare queste informazioni possa essere pericoloso, allora dillo chiaramente. Potresti rispondere invece: "Grazie per avermelo detto.

Forse dovremmo parlare di quanto sia tollerante la scuola e se sia il caso che tu faccia o meno coming out".

- **Non puoi essere gay, hai avuto relazioni con persone dell'altro sesso!**

Cerca di non dare giudizi sui comportamenti di altre persone. Non è opportuno.

Ho iniziato ad accettarmi e a fare coming out solo da quest'anno, un mio amico mi ha spinto a dichiarare la mia sessualità anche ad una ragazza con cui ero amico ma neanche troppo. Ho il presentimento che questa ragazza abbia sparso la voce, poiché a fine anno la mia migliore amica mi ha comunicato che alcune ragazze sapevano del mio orientamento senza che avessi mai parlato con loro. È molto probabile che a fine anno la voce si sia sparsa fino a più della metà degli studenti in classe.

- Roberto

Reagire alla discriminazione anti LGBTQI+

La discriminazione verso le persone LGBTQI+ avviene in molte modalità diverse: linguaggio offensivo, prese in giro, bullismo e anche violenza fisica. Le ricerche svolte in ambito scolastico mostrano come le/gli studenti LGBTQI+ ricevano regolarmente insulti omofobici e transfobici, e una buona parte di loro ha subito violenze fisiche o psicologiche. Giovani che hanno vissuto l'esperienza di discriminazione possono soffrire di scarsa autostima, rischiano di avere un rendimento scolastico al di sotto delle loro possibilità e, nei casi più gravi, l'abbandono della scuola. Gli/le insegnanti possono fare la differenza: saper agire immediatamente quando accadono episodi discriminatori mostrerà agli/alle altr* studenti che le discriminazioni anti LGBTQI+ in quella

scuola non sono tollerate; si contribuirà così a creare uno spazio accogliente.

COME INTERVENIRE IN CASO DI OFFESE, PRESE IN GIRO, BULLISMO

Segui i consigli qui proposti quando ti trovi di fronte a casi di discriminazione nei confronti delle persone LGBTQI+.

Intervieni immediatamente

Fai in modo che quella situazione si interrompa subito. Puoi agire anche semplicemente dichiarando: "Questo linguaggio non è ammesso nella mia lezione". Assicurati che tutta la classe ti senta. Non perdere nemmeno un'occasione per interrompere un comportamento discriminatorio. Ricorda: se non intervieni potresti legittimare l'offesa.

Nomina quel comportamento

Descrivi l'azione che hai rilevato e definisci quel comportamento. "Ho sentito che hai usato la parola frocio. Il tuo comportamento è denigratorio e offensivo. Questo linguaggio è inaccettabile."

Cogli l'occasione per creare un momento educativo

Assicurati di educare, dopo aver fermato l'azione discriminatoria. Decidi se vuoi farlo subito o in un secondo momento, pubblicamente o in privato con le persone coinvolte. Puoi cogliere l'occasione per parlare di linguaggi e comportamenti offensivi e di quelli rispettosi delle differenze durante una lezione, in più classi o all'intera scuola. Se senti di non essere in grado di gestire questo momento educativo, puoi sempre contattare associazioni LGBTQI+ del territorio⁸.

Fai comunque attenzione a come utilizzi l'episodio accaduto: non concentrare

il tuo intervento sulla vittima ma piuttosto sui comportamenti e sulle parole usate.

Supporta chi subisce la discriminazione

Fatti avanti e aiuta chi subisce offese o bullismo. Non fare ipotesi su cosa stia passando ma chiedi direttamente di cosa ha bisogno. Decidi se farlo appena intervieni o in un secondo momento, pubblicamente o privatamente.

Puoi anche suggerire di rivolgersi allo sportello d'ascolto della scuola o a un'associazione LGBTQI+.

Fai in modo che le cose cambino

Verifica che il regolamento di Istituto tenga conto dei casi di discriminazione omolebobitransfobica e assicurati che siano riconosciuti e sanzionati adeguatamente.

COME REAGIRE A UN LINGUAGGIO OFFENSIVO NON INTENZIONALE

Una buona parte delle/degli studenti LGBTQI+ sente utilizzare le parole gay e lesbica in maniera dispregiativa.

Anche se molt* minimizzano, quando una/un giovane LGBTQI+ sente le parole in cui si riconosce usate come un insulto può provare preoccupazione e stress. Poiché frasi come “sei una lesbica” o “ti comporti come un gay” si sentono frequentemente nelle nostre scuole, è fondamentale che gli/le insegnanti sappiano gestirle, così come altre parole e frasi discriminatorie. Non sempre queste espressioni sono percepite come offensive, quindi potresti aver bisogno di spiegare perché invece lo sono.

Per esempio chiedi perché la parola gay viene usata per identificare qualcosa di spiacevole o negativo.

Molt* giovani rispondono dicendo che gay è solo un'espressione che usano per gioco e non è detta per ferire, sottovalutando invece le conseguenze che l'uso distorto di questa parola può avere.

La tabella qui sotto suggerisce alcune strategie di comportamento di fronte a casi come questi.

Per ulteriori informazioni e strumenti rivolgiti al Centro Risorse LGBTI.

Nel corridoio, durante uno scambio di battute, senti dire:
“Non fare il gay/la lesbica!”

Come puoi intervenire	Effetti positivi	Effetti negativi
“Cosa intendi dire?”	Non è una domanda accusatoria ma apre al confronto	Gli/le studenti potrebbero non essere disponibili a spiegarsi
“Come credi che una persona gay/lesbica potrebbe sentirsi?”	La domanda dà agli/alle studenti la responsabilità di trovare una soluzione	Gli/le studenti potrebbero non saper rispondere
“Perché? Come fa un gay/ una lesbica?”	Questa domanda permette di indagare insieme gli stereotipi	Gli/le studenti potrebbero buttarla sul ridere e ripetere che stanno solo giocando

Sostieni le attività delle assemblee di Istituto

Per molt* studenti LGBTQI+ la realizzazione di momenti di discussione su queste tematiche all'interno delle assemblee di Istituto è di grande aiuto.

Sono gli/le studenti stess* a creare e gestire questi spazi, spesso coinvolgendo associazioni LGBTQI+ per facilitare la comunicazione e la discussione.

Sostieni queste iniziative e difendile nel caso vengano attaccate da elementi interni o esterni alla scuola.

Cosa fare e cosa non fare in supporto a studenti LGBTQI+



COSE DA FARE

Ascolta.

Una delle azioni più semplici è ascoltare. Come tutt* le/gli studenti, anche quell* LGBTQI+ hanno bisogno di sentirsi a loro agio nell'esprimere sè stess*. Se uno/una studente ti riferisce le discriminazioni che subisce, di sentirsi esclus* o ti racconta anche solo della sua vita, ricordati che potresti essere l'unica persona con cui si sente a suo agio nel parlarne.

Rispetta la confidenzialità

Essere a fianco delle/degli studenti significa rispettarne la confidenzialità

e la privacy. Se qualcun* fa coming out con te non pensare che voglia rivelarlo a tutt*. È probabile che questa persona ne abbia parlato solo con te e voglia che sia solo tu a saperlo, a meno che non ti dia un'indicazione diversa.

Sii consapevole dei tuoi stereotipi

Se vuoi davvero supportare la comunità LGBTQI+ è importante sapere quanto omolesbobitransfobia ed eterosessismo possono influenzarti. Ci vuole un impegno costante per riconoscere i propri stereotipi e metterli in discussione.

Aggiornati

È fondamentale aggiornarsi periodicamente sul linguaggio e sulle tematiche più importanti della comunità LGBTQI+.

Sii una risorsa

Bisogna sapere quando e come invitare le/gli studenti LGBTQI+ a cercare ulteriore aiuto.

Nell'ultima sezione di questa guida troverai una lista di riferimenti utili.

COSE DA NON FARE

Non pensare di avere tutte le risposte.

Non credere di dover avere sempre le risposte pronte. Se ti trovi di fronte ad un problema che non sai come risolvere, fai sapere allo/alla studente che cercherai di informarti per trovare una risposta.

Non fare promesse irrealizzabili.

Fai attenzione a non promettere qualcosa che non puoi mantenere. Questo comportamento potrebbe danneggiare la relazione di fiducia che hai stabilito con la/lo studente.

Non fare supposizioni.

È importante evitare di fare supposizioni riproponendo stereotipi ed etichette che potrebbero non essere adeguate a descrivere il vissuto della persona. Ciò potrebbe spingere uno/una studente ad allontanarsi da te. È meglio non dare per scontato, inoltre, di sapere quali sono i bisogni di chi hai di fronte.

? Fatti qualche domanda

- > Quali tra queste strategie ti sentiresti di utilizzare nella tua scuola?
- > Ci sono altre strategie che hai già utilizzato per intervenire contro le discriminazioni e il bullismo nella tua scuola?

Educare



Rappresentare un punto di riferimento a scuola, per quanto riguarda le discriminazioni rivolte alle persone LGBTQI+ e le loro conseguenze, significa assumere uno specifico ruolo educativo. In questa sezione tratteremo le modalità che possono essere messe in atto per creare un ambiente accogliente e sicuro, con l'obiettivo di:

- educare al rispetto fra studenti;
- proporre esempi positivi di persone LGBTQI+, approfondimenti storici e attività da poter svolgere nelle diverse discipline;
- coinvolgere altri* insegnanti e personale scolastico nella creazione di un ambiente inclusivo e non discriminatorio verso le persone LGBTQI+.

Nella mia scuola non ci sono problemi con le questioni lgbt perché non se ne parla...

Non c'è nessuno che abbia fatto coming out a tutta la scuola, e che io sappia pochissimi nella propria classe.

Non c'è nessuno che abbia fatto coming out come trans o non binary quindi non so come la cosa verrebbe affrontata, ma probabilmente la situazione cambierebbe da classe a classe e non ci sarebbero linee guida dalla presidenza.

- Elia

Educare al rispetto

Ci sono molti modi per insegnare alle/agli studenti l'importanza di rispettare tutt* indipendentemente dall'orientamento sessuale, dall'identità o espressione di genere.

Si possono proporre attività di gruppo durante le lezioni ma anche attività trasversali a più classi.

Di seguito alcuni suggerimenti per l'educazione al rispetto e per combattere bullismo e discriminazioni.

Includere tematiche lgbtqi+ nel lavoro in classe e nei programmi curricolari

Ciò significa non solo proporre riferimenti relativi a persone o avvenimenti storici, ma anche, ad esempio:

- riflettere sull'uso del maschile universale nella trattazione dei contenuti e nell'approccio ai libri di testo;
- operare una riflessione di genere nello studio della grammatica;
- sottolineare il valore aggiunto costituito dalle differenze;
- creare spazi di narrazione e condivisione in cui ognun* possa esprimersi e trovare ascolto;
- esplicitare le scelte metodologiche, discuterle in classe, decostruire e ricostruire l'ambiente di apprendimento.

Da alcune ricerche è emerso che affrontare tematiche specifiche LGBTQI+ durante le lezioni significa fare in modo che tutt* si sentano parte

integrante della comunità scolastica. Ciò contribuisce anche a combattere l'omobitansfobia, promuovendo un ambiente di apprendimento libero da discriminazioni.

Ad esempio, per quanto riguarda lo studio della Storia, il riferimento a personaggi specifici può metterne in evidenza l'eventuale identità LGBTQI+ così come, quando vengono trattati eventi storici relativi ai movimenti per i diritti civili o alle persecuzioni, è opportuno fare riferimento alle lotte della comunità LGBTQI+ anche mediante l'utilizzo di appositi film o documentari.

Per quanto riguarda, invece, la Letteratura, è opportuno includere anche opere che affrontano le tematiche LGBTQI+, offrendone una visione ampia e rappresentativa. Si possono reperire utili materiali e suggerimenti sul sito del Centro Risorse LGBTI.

Quando in classe si parla di famiglia, è importante fare riferimento alla pluralità dei modelli che comprendono, ad esempio, famiglie monogenitoriali e/o composte da persone LGBTQI+, in modo che tutt* vi si possano riconoscere.

Nel complesso, possono essere promossi all'interno della scuola eventi che riguardano la comunità LGBTQI+, come per altri eventi culturali, dando ad esempio visibilità a date significative indicate nel capitolo 3 della guida (il 17 maggio, il 28 giugno o il 20 novembre).

Coinvolgere tutto il personale scolastico

Creare un ambiente inclusivo a scuola, indipendentemente dall'orientamento sessuale, identità o espressione di genere, può essere un percorso difficile. Non c'è motivo per affrontare questo

compito in solitaria, quando si possono coinvolgere altre persone nel diventare punti di riferimento per le/gli studenti LGBTQI+.

Ecco alcuni esempi di come condividere impegno e conoscenze su queste tematiche.

- **Poniti come punto di riferimento per il personale scolastico**

- fai in modo che le tue azioni parlino per te;
- usa i termini appropriati come lesbica, gay, bisessuale, transgender, queer e intervieni quando senti che le persone usano un linguaggio scorretto o derisorio e quando assisti a comportamenti discriminatori;
- in classe usa pronomi adeguati e rispettosi dell'identità di chi hai davanti;
- mostra con il tuo impegno come cambiare l'ambiente scolastico.

- **Parlane:**

- in ogni momento utile parla con il personale scolastico delle esperienze delle/degli studenti LGBTQI+, degli episodi di discriminazione di cui sei venut* a conoscenza o anche di come vorresti che la scuola cambiasse;
- proponi azioni concrete e metti in evidenza come siano facilmente attuabili;
- per avere altri stimoli parla con altr* insegnanti coinvolt* come te delle loro strategie per rendere la scuola più inclusiva.

- **Informa:**

- puoi riprodurre alcune pagine di questo manuale e condividerle, ad esempio, durante i consigli di classe o in specifici incontri.

• **Sostieni la formazione:**

- coinvolgi dirigente, organi collegiali e personale ATA nella formazione sulle tematiche LGBTQI+ e nella prevenzione del bullismo omosessobitransfobico. Puoi affidarti alle organizzazioni presenti sul territorio per la realizzazione di una formazione specifica.

- proponiti per illustrare le problematiche relative alle discriminazioni verso le persone LGBTQI+ ed esponi le tue idee su come affrontare tali situazioni. Puoi utilizzare la struttura che ti proponiamo di seguito: si tratta di una presentazione di circa venti minuti che evidenzia gli aspetti principali su cui agire.

Esempio di presentazione al personale scolastico

Quando vuoi comunicare in modo efficace e veloce, è meglio condividere informazioni chiave per suscitare interesse e coinvolgimento in chi ti ascolta.

I due punti principali sui quali consigliamo di concentrarsi sono i motivi per cui altr* insegnanti dovrebbero impegnarsi e le azioni concrete da mettere in atto contro le discriminazioni anti LGBTQI+ a scuola.

INTRODUZIONE

Dichiara esplicitamente che lo scopo di questa presentazione è informare su come vivono la scuola le/gli studenti LGBTQI+ e proporre concrete modalità di intervento, volte a rendere l'ambiente scolastico più sicuro. Racconta perché per te è così importante impegnarti per contrastare le discriminazioni e fare in modo che gli/le studenti LGBTQI+ si sentano accolt* nella tua scuola.

L'ESPERIENZA DELLE/DEGLI STUDENTI LGBTQI+ A SCUOLA

Condividi le informazioni in tuo possesso sulle esperienze delle/degli studenti LGBTQI+ a scuola.

Puoi fare riferimento a ricerche e

a statistiche, scrivere sulla lavagna dati e numeri, mettendo in evidenza, ad esempio, che il 62,5% degli/delle studenti LGBTQI+ ha subito discriminazioni verbali a causa del loro orientamento sessuale e il 66,7% a causa della loro espressione di genere⁹.

Puoi spiegare come il successo scolastico di coloro che dichiarano di aver subito discriminazioni sia inferiore rispetto a coloro che dichiarano di non averne subite. Al momento della ricerca 'Be proud speak out', realizzata nel 2017, il 23,8% degli student* LGBTQI+ intervistati racconta di non essere andat* a scuola almeno un giorno nell'ultimo mese a causa del senso di insicurezza provato¹⁰.

All'interno dell'ambiente scolastico la maggior parte degli student* LGBTQI+ che subiscono discriminazioni non riporta quanto avvenuto al personale della scuola ('mai' il 61,6% e 'qualche volta' il 23%) perché dubita che denunciare possa aiutare a risolvere la situazione o perché teme ripercussioni negative.



Alcuni suggerimenti:

- fai esempi di discriminazioni verso le persone LGBTQI+ di cui sei stat* testimone o di cui ti è giunta voce;
- coinvolgi altr* insegnanti facendo domande di questo tipo: “Qualcuna di queste informazioni ti ha sorpreso? Hai mai notato atti di violenza, di prevaricazione, prese in giro e bullismo anti LGBTQI+?”.

REAGIRE ALLE DISCRIMINAZIONI CONTRO LE PERSONE LGBTQI+

- Afferma esplicitamente che una delle modalità migliori per far sentire le/gli studenti LGBTQI+ più a loro agio a scuola è quella di intervenire tempestivamente di fronte alle discriminazioni.
- Condividi con altr* insegnanti le pagine di questa guida.
- Dedica alcuni minuti per leggere, autonomamente o in gruppo,

i suggerimenti contenuti in questa sezione.

- Coinvolgi insegnanti facendo domande di questo tipo: “Pensate che queste modalità di intervento possano funzionare nella nostra scuola? Perché? Perché no? Ci sono altre strategie con cui potremmo reagire alle discriminazioni anti LGBTQI+ nella nostra scuola?”.

CONCLUSIONE

Produci esempi di altre iniziative che si potrebbero realizzare per rendere l'ambiente più accogliente per le persone LGBTQI+ come, ad esempio, introdurre specifiche tematiche nei programmi curricolari, supportare momenti di confronto nelle assemblee di classe e di Istituto, promuovere la produzione e la diffusione di poster, depliant o altro materiale informativo sui temi LGBTQI+.

Promuovere



Uno dei modi per essere di supporto come insegnante alla comunità e alla popolazione studentesca LGBTQI+ è quello di utilizzare al meglio il proprio ruolo per rendere la scuola uno spazio più sicuro per tutt*. In questa sezione affronteremo tre strategie che potete diffondere nella vostra scuola:

- valutare l'ambiente, i regolamenti e le pratiche in atto nella scuola;
- estendere i regolamenti anti bullismo in chiave comprensiva delle discriminazioni LGBTQI+;
- promuovere pratiche non discriminatorie.

In questa sezione troverete anche consigli utili per coinvolgere al meglio dirigente e organi collegiali, con l'obiettivo di diffondere queste strategie.

Valuta la tua scuola

Non potrai fare a meno di cominciare da una valutazione dei regolamenti, delle pratiche e delle risorse già messe in atto nella tua scuola.

Sarà anche utile tenere conto delle eventuali esperienze passate.

Questo ti aiuterà a concentrare gli sforzi e a identificare le aree su cui lavorare.

VALUTA L'AMBIENTE

Puoi farlo attraverso un questionario rivolto al corpo studentesco, al personale scolastico, ai genitori. La ricerca dovrebbe contenere domande relative alla frequenza degli atti discriminatori, delle offese e delle violenze, ma anche al livello di intervento delle/degli insegnanti.

VALUTA I REGOLAMENTI E LE PRATICHE

È necessario innanzitutto capire a fondo quanto la tua scuola sia accogliente con studenti e genitori rispetto alle tematiche LGBTQI+.

Solo così si può pensare di rendere l'ambiente scolastico più aperto e sicuro per tutt*.

Puoi dunque basare la tua valutazione sull'analisi dei seguenti aspetti.

Aspetti da tenere in considerazione

REGOLAMENTI E PROCEDURE

- Sono presenti regolamenti che trattano il bullismo e la prevaricazione con chiari ed espliciti riferimenti alle/agli studenti LGBTQI+
- I moduli della scuola si rivolgono a tutte le identità e le famiglie
- La divisa scolastica (nel caso sia richiesta) è di colore/fantasia/ modello neutro
- Sono presenti bagni e spogliatoi *gender-free*

EVENTI SCOLASTICI

- Le feste scolastiche sono accoglienti e aperte anche per studenti LGBTQI+
- Eventuali gare prevedono il conferimento di titoli, riconoscimenti e premi non legati al genere
- Le festività come la festa del papà e della mamma sono strutturate in modo da accogliere ogni tipo di famiglia, anche monogenitoriale

CONTENUTI DEI CORSI

- Educazione sessuale ed educazione alla salute comprendono tutti gli orientamenti sessuali e tutte le identità di genere

- Nelle programmazioni didattiche delle varie materie sono inserite regolarmente le tematiche LGBTQI+
- Le risorse della biblioteca scolastica e dei laboratori comprendono le tematiche LGBTQI+

EVENTI EXTRA CURRICULARI

- Le squadre scolastiche e le attività sportive, lezioni di scienze motorie, tornei interni e altri eventi sono accoglienti e aperte alle persone LGBTQI+
- È prevista la presenza di associazioni che combattono il bullismo omosessobitranfobico e altre discriminazioni
- Le pubblicazioni scolastiche accolgono tematiche LGBTQI+

Una volta valutato il livello di accoglienza della tua scuola potrai decidere da quale area sia più urgente iniziare l'intervento.

Intervieni negli organi collegiali e cerca di collaborare con il personale scolastico per mettere in atto cambiamenti che siano realizzabili in un tempo ragionevole.

Estensione dei regolamenti anti bullismo in chiave comprensiva delle discriminazioni LGBTQI+

Le scuole possono mettere in campo il loro impegno affinché ognun* si senta al sicuro anche mirando a un rafforzamento delle procedure anti bullismo. Questi regolamenti possono promuovere un ambiente più accogliente nei confronti degli/delle studenti LGBTQI+ se le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, l'identità e l'espressione di genere sono esplicitamente nominate. In mancanza di un riferimento esplicito all'argomento all'interno del regolamento, è possibile che il personale scolastico non sappia riconoscere il bullismo a sfondo omofobico o che non sappia come affrontare il problema anche a causa dei pregiudizi e/o degli stereotipi diffusi nella società e in particolare nella comunità scolastica.

Al contrario, i regolamenti che tengono conto degli orientamenti sessuali, delle identità e delle espressioni di genere non eteronormate come caratteristiche da tutelare fanno capire agli/alle studenti LGBTQI+, così come a tutto il resto della popolazione studentesca, che si può avere protezione e supporto in caso di discriminazione.

È diffusa l'idea che un regolamento generico anti-bullismo e anti-discriminazione sia sufficiente a coprire anche le questioni LGBTQI+.

Ma le ricerche e i racconti diretti ci dicono che non è così.

Coloro che frequentano scuole che non hanno adottato indicazioni specifiche su questo tipo di discriminazione nei regolamenti scolastici sono meno inclini* a riportare le prevaricazioni subite rispetto a chi frequenta scuole che hanno deliberato in tal senso¹¹.

Cerca di scoprire se il regolamento della tua scuola affronta il bullismo omofobico e comprende l'orientamento sessuale, l'identità e l'espressione di genere come motivi di discriminazione. Se così non fosse, è importante coinvolgere dirigente, personale e organi collegiali per fare in modo che i regolamenti siano adeguati in questo senso. Se invece trattano già questi aspetti, assicurati che tutta la comunità scolastica ne sia a conoscenza e sia disponibile, quando necessario, ad apportare modifiche e integrazioni migliorative. Capita spesso infatti che i riferimenti siano presenti nei regolamenti senza però che gli/le studenti ne siano a conoscenza; ciò significa che non sanno di poter essere tutelat* in caso di bullismo o discriminazione.

Promuovi pratiche non discriminatorie

Omolesbobitransfobia ed eterosessismo possono manifestarsi anche nei regolamenti e nelle pratiche scolastiche creando così un ambiente ostile, escludente e poco sicuro per gli/le studenti LGBTQI+.

Le pratiche e i regolamenti che escludono studenti LGBTQI+ o che costringono a conformarsi ai modelli eteronormativi possono provocare un senso di alienazione e spaesamento.

Di seguito alcuni esempi di buone pratiche affinché gli/le studenti LGBTQI+ non si sentano esclus*.

• Regolamenti non discriminatori

Molte scuole hanno un regolamento che proibisce le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, l'identità e l'espressione di genere.

Questi regolamenti di solito si

riferiscono a tutte le attività che hanno luogo a scuola e valgono per studenti e docenti. Accertati che la tua scuola ne abbia uno e, se non è così, impegnati per fare in modo che sia introdotto.

• **Attività sportive**

Episodi legati a omolesbobitransfobia ed eterosessismo si registrano spesso in palestra, sul campo sportivo, negli spogliatoi e nel corso di gare sportive. Spesso gli/le studenti LGBTQI+ frequentano con molta difficoltà questi luoghi e questi eventi.

Alcun* studenti LGBTQI+, pur di evitare di affrontare comportamenti molesti o vere e proprie aggressioni, scelgono piuttosto di saltare le lezioni e provano vergogna e odio verso sé stessi*. Talvolta, per poter partecipare alle attività senza essere discriminat*, con grande sofferenza arrivano persino a mettere in discussione la propria identità.

Sensibilizza i/le docenti di scienze motorie a contrastare il linguaggio discriminatorio e a reagire agli episodi di bullismo e prevaricazione alimentati dall'omolesbobitransfobia che rendono le lezioni un momento escludente e poco sicuro per studenti LGBTQI+.

• **Uniformi scolastiche e indicazioni sull'abbigliamento**

Assicurati che, qualora richieste, le uniformi scolastiche siano di colore, fantasia e modello neutri per tutt*, indipendentemente dal genere di appartenenza. Uniformi, grembiuli e indicazioni sull'abbigliamento che facciano esplicitamente riferimento al genere possono limitare la libertà di espressione delle varie identità, con la conseguenza di far sentire gli/le studenti LGBTQI+ a disagio e poco accettat* nella comunità scolastica.

• **Eventi scolastici**

Assicurati che gli eventi scolastici (ad esempio, spettacoli teatrali, mostre, concerti) coinvolgano le persone LGBTQI+. Qualsiasi evento o iniziativa scolastica non deve limitarsi a ricreare situazioni che diano visibilità solamente alle identità eteronormate.

• **Biblioteche scolastiche**

Cerca di collaborare con la biblioteca del tuo istituto per inserire la letteratura LGBTQI+. Le biblioteche scolastiche rappresentano una fonte di informazioni su diversi argomenti.

Devono essere spazi sicuri di apprendimento e approfondimento, e proporre testi che parlino di culture e argomenti diversi, compresa la letteratura LGBTQI+, con un'apertura anche a questioni legate al genere e all'orientamento sessuale.

Troppo spesso invece anche le biblioteche scolastiche che offrono uno sguardo ampio sulle culture più svariate escludono le tematiche LGBTQI+.

• **Filtri di internet**

Assicurati che i computer scolastici non abbiano filtri di blocco dei contenuti legati alle tematiche o alla comunità LGBTQI+.

È vero che i filtri sono utili per bloccare siti nocivi, violenti o pornografici; ma allo stesso tempo possono bloccare anche siti di associazioni LGBTQI+ o informazioni utili e necessarie. Gli/le studenti potrebbero vedersi negato l'accesso a siti che forniscono informazioni importanti, ricerche, approfondimenti storici o servizi di supporto dedicati alle/ai giovani LGBTQI+, mentre potrebbero paradossalmente continuare ad avere accesso a siti che condannano le persone LGBTQI+.

Cosa posso dire per intervenire efficacemente negli organi collegiali?

Impegnarsi perché la scuola cambi ti porterà di sicuro ad intervenire negli organi collegiali (collegio dei docenti, consiglio d'istituto, consigli di classe). Avrai probabilmente a disposizione solo pochi minuti per destare interesse e far capire l'importanza di ciò che proponi. Cerca di concentrarti sui punti principali per convincere colleghe* a portare avanti con determinazione i progetti proposti. Ecco alcuni consigli per cercare di ottenere il massimo anche in pochi minuti.

- **Sii diretta*.** Vai subito al punto: *“Sono qui per parlare di come rendere la nostra scuola un ambiente più accogliente e sicuro, un luogo che rispetti l'orientamento sessuale, l'identità e l'espressione di genere”*. Fai sapere che supporti e sostieni le persone LGBTQI+ della tua scuola e fai accenno ad azioni pratiche che possono essere messe in atto per rendere la scuola un ambiente più rispettoso e aperto.
- **Fai capire perché è necessario agire.** Potresti continuare così: *“Credo sia fondamentale aggiornare le nostre pratiche e/o il nostro regolamento antibullismo affinché includano le tematiche LGBTQI+ (o proporre una formazione al corpo docente, cambiare il catalogo della biblioteca, ecc.)”*. Fai riferimento ai risultati delle ricerche¹² per far capire quanto sono frequenti i comportamenti discriminatori e quali effetti possono avere, facendo anche

esempi concreti di cui sei venut* a conoscenza.

- **Concentra il discorso sul tema della sicurezza.** Tutte le amministrazioni scolastiche hanno il dovere di rendere le scuole ambienti sicuri, in senso fisico ma anche psicologico ed emozionale. Puoi mettere in evidenza che gli effetti negativi dei comportamenti discriminatori sulle persone LGBTQI+ non colpiscono solo loro ma tutta la scuola.
- **Fai capire come tutta la comunità scolastica può trarne giovamento.** Le tue azioni faranno in modo che la scuola diventi uno spazio più accogliente per tutt* indipendentemente dall'orientamento sessuale, dall'identità o dall'espressione di genere. Porta alcuni esempi per mostrare come questo cambiamento può creare un clima più disteso e migliorare i risultati scolastici; possono esserti utili a tal proposito anche dati derivanti da ricerche recenti.
- **Fai capire come il corpo docente può essere di supporto alle/agli studenti LGBTQI+ e mostra i cambiamenti che la scuola può intraprendere.** Mostra come, in qualità di docenti, si può essere di supporto a studenti LGBTQI+: intervenendo, ad esempio, in caso di offese e discriminazioni, evitando di dare



per scontato l'orientamento sessuale e l'identità di genere di studenti o genitori, includendo le tematiche LGBTQI+ nelle programmazioni didattiche. Parla delle azioni che la scuola può mettere in pratica: ad esempio, stimolare la nascita di associazioni che combattono la discriminazione

LGBTQI+, o modificare i regolamenti scolastici in relazione ai casi di bullismo e discriminazione.

- **Diffondi il materiale informativo.** Riproduci le parti di questo manuale che potrebbero servirti e portarle con te in modo da lasciarle a disposizione di chi è interessat*.

Pianifica al meglio i tuoi interventi

Ora che hai tutte le informazioni necessarie per essere di supporto a studenti LGBTQI+ puoi programmare il tuo lavoro. Prendi spunto dalle domande che seguono.

Cosa posso fare per supportare gli/le studenti LGBTQI+?

Cosa posso fare per sensibilizzare il personale scolastico ed educare le/gli studenti su questi temi?

Come posso coinvolgere il resto della scuola per ottenere i cambiamenti necessari?

Di quali ulteriori informazioni o risorse ho bisogno?

**Sei giunt* al termine della guida,
ma le informazioni non sono finite qui!**

Nella prossima sezione, *Risorse aggiuntive*, potrai trovare ulteriori materiali e approfondimenti.

Troverai anche i contatti di associazioni che possono essere utili per te o per gli/le studenti, tra cui alcuni servizi di supporto psicologico o socializzazione dedicati a* più giovani.

Infine potrai sempre consultare il sito

tracclearcobaleno.it

dove, oltre ai contenuti didattici, potrai trovare una parte documentativa di 'racconti di vita' dei/delle ragazz* LGBTQI+ di ieri e di oggi.

Risorse aggiuntive



Questa sezione è costruita con l'intento di fornire ulteriori materiali, documenti, spunti e indirizzi utili per realizzare attività, incontri, approfondimenti tematici.

Risorse Educative

 **CENTRO RISORSE LGBTI**
www.tracclearcobaleno.it

Sito costruito in collaborazione con il settore Scuola e Formazione del Cassero LGBTQI+ Center e l'Associazione Prendiparte.

Nella sezione *Lavagna Arcobaleno* è possibile trovare le schede di approfondimento su tutti gli argomenti trattati in questo manuale e molto altro. Nella sezione *Zaini Arcobaleno* è possibile leggere storie di persone LGBTQI+ nel contesto scolastico.

www.risorselgbti.eu/risorseeducative

Sezione del sito del Centro Risorse LGBTI dedicato a materiali educativi e a spunti formativi.

 **CESP CENTRO STUDI
PER LA SCUOLA PUBBLICA**

Il curriculum nascosto

Un vademecum per decostruire a scuola stereotipi e pregiudizi sessisti.

www.cespbo.it/il-curriculum-nascosto

“Che Genere di Scuola” - 2018

Il volume “*Che genere di scuola? Educazioni differenti per una società plurale.*” raccoglie gli interventi e le esperienze nate da quei tre convegni, come sintesi del percorso politico e didattico del CESP su questo delicato quanto attualissimo tema.

www.cespbo.it/che-genere-di-scuola-2

 **RETE EDUCARE
ALLE DIFFERENZE**

Educare alle differenze è un'iniziativa nata dal basso e autofinanziata per sostenere la **scuola pubblica e laica**, artigiana di emancipazione e solidarietà, e per promuovere un'**educazione che si fonda sulle differenze** come valore e risorsa, non come problema o minaccia. Il percorso, nato nel 2014, ha visto trecento organizzazioni promotrici; 5 meeting nazionali frequentati da migliaia di insegnanti, genitori, consultori, centri antiviolenza, case delle donne, formatori e formatrici, lavoratori e lavoratrici dell'infanzia, attivisti/e di spazi sociali ed esponenti politico-istituzionali; decine di corsi di formazione dedicati alle scuole di ogni ordine e grado; confronti territoriali; ricerche, statistiche e pubblicazioni; condivisione di buone pratiche e di metodologie all'avanguardia per promuovere la **prevenzione della violenza**, il **contrasto agli stereotipi** legati a **genere e orientamento sessuale**, i **diritti dell'infanzia**, l'**educazione sentimentale**, gli **uguali diritti** e l'**intercultura**.

Una delle associazioni parte della Rete, SCOSSE, ha realizzato un quaderno operativo di proposte progettuali.

Qui si può visionare il primo capitolo:

www.scosse.org/scosse-in-classe

 **AMNESTY
INTERNATIONAL**

Il progetto **“scuole attive contro l'omofobia e la transfobia”** si rivolge alle scuole secondarie di **secondo grado** e vuole essere un “luogo” in cui studenti e professori di istituti diversi si incontrano per scambiarsi **idee**,

proposte e azioni per migliorare il proprio ambiente scolastico e renderlo rispettoso dei diritti umani e libero da ogni forma di discriminazione e violenza.

www.amnesty.it/scuole/le-scuole-attive-contro-lomofobia-e-la-transfobia



ARCIGAY

Il progetto Includere, realizzato grazie ad un contributo della Regione Emilia Romagna, è stato mirato alla realizzazione di una proposta formativa unitaria per educatori, attivisti e volontari operativi in contesti scolastici ed educativi.

Il manuale fornisce informazioni relative alla corretta terminologia relativa al bullismo e all'identità sessuale e presenta alcune schede tematiche utili per la progettazione e la realizzazione di laboratori scolastici.

www.arcigay.it

Ricerche



IGLYO

LGBTQI Inclusive Education Report 2018

Un report che analizza per ogni paese europeo le strategie e le risorse per l'inclusione educativa nelle scuole del*/degl* student* LGBTQI+.

IGLYO è una delle più grandi organizzazioni studentesche europee composta da student* LGBTQI.

E' composta da 95 membri provenienti da 40 paesi europei.

www.iglyo.com/wp-content/uploads/2018/05/Education_Report_April_2018-4.pdf

traccearcobaleno.it



GLSEN

The National School Climate Survey

Report redatto da GLSEN (Gay, Lesbian School Education Network) sul 'clima scolastico' nei confronti delle persone LGBTQI+. GLSEN è un'organizzazione statunitense che si occupa di educazione e di promozione di un'educazione inclusiva delle tematiche LGBTQI+ nelle scuole americane.

www.glsen.org/sites/default/files/2020-11/NSCS19-111820.pdf



FRA - FONDAMENTAL RIGHT AGENCY

A long way to go for LGBTI equality

Un report che analizza la qualità della vita delle persone LGBTI in Europa.

FRA è un'organizzazione indipendente nata del 2007 attiva nella promozione dei diritti umani in Unione Europea.

www.fra.europa.eu/en/publication/2020/eu-lgbti-survey-results



STONEWALL

The School Report 2017

Report che analizza la qualità della sicurezza per le persone e l/gl* student* LGBTQI+ nelle scuole inglesi.

Stonewall è un'associazione che si occupa della promozione sociale delle persone LGBTQI+, con un particolare focus sull'educazione inclusiva nelle scuole.

www.stonewall.org.uk/system/files/the_school_report_2017.pdf



UNESCO

Safe at school: Education sector responses to violence based on sexual orientation, gender identity expression or sex characteristics in Europe.

Report che analizza la sicurezza a scuola delle persone LGBTQI+ e la violenza omo-transfobica nelle scuole, a livello europeo.

www.rm.coe.int/prems-125718-gbr-2575-safe-at-school-a4-web/16809024f5

Riferimenti utili

A differenza di altri paesi europei o degli Stati Uniti, in Italia non esiste un'associazione nazionale dedicata esclusivamente o principalmente a giovani LGBTQI+ ma ciò non significa che non esistano servizi dedicati.

Sono infatti le associazioni locali a svolgere delle ottime attività per la popolazione giovane LGBTQI+ in termini di socializzazione, informazione, supporto, ecc.

Ci sembra opportuno, al termine di questo manuale, di fornire alcune informazioni base a chi dovesse consigliare ad un* studente un riferimento associativo per affrontare problemi, dubbi, curiosità.

In generale crediamo che le associazioni che offrono uno spazio per Giovani LGBTQI+ potrebbero essere il primo approccio alla comunità proprio perché questi gruppi hanno lo scopo di accogliere e indirizzare, in caso di necessità, verso servizi più strutturati, come degli sportelli psicologici.

In seconda istanza una delle associazioni più forti, quando si parla di problematiche nel rapporto con le famiglie di origine, è AGEDO, l'associazione di genitori e parenti di persone LGBTQI+ e per questo ci sentiamo di consigliarla anche solo per un confronto o un momento di ascolto.

Non possiamo certamente tralasciare l'aspetto legato all'identità di genere non conforme, non binaria o trans: in tal caso le associazioni Trans sul territorio italiano sono numerose e molto attive, facilmente raggiungibili via email.

Per ulteriori associazioni o anche solo per avere un'idea di quali siano presenti sul territorio nazionale vi invitiamo a consultare la sezione Lavagna Arcobaleno del sito tracclearcobaleno.it e contattare le realtà più vicine.

Associazioni nazionali


▶ **ARCIGAY**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Bologna

Socializzazione, Servizi, Comunità,
Formazione

 arcigay.it

 info@arcigay.it

 Arcigay

▶ **ALFI NAZIONALE**

Napoli

Socializzazione, Servizi, Comunità
LGBTQI+, nello specifico Lesbiche
e donne bisessuali

 associazionelesbica.it


 info@associazionelesbica.it

 ALFI Nazionale

▶ **AGEDO NAZIONALE**

Milano

Sensibilizzazione come genitori
e parenti di persone LGBTQI+


 agedonazionale.org


 info@agedonazionale.org


 Agedo Nazionale

▶ **CAMMINI DI SPERANZA**

Sensibilizzazione su fede cristiana
e comunità LGBTQI+

 camminidisperanza.org


 info@camminidisperanza.org

 Cammini di Speranza

▶ **CERTI DIRITTI**

Roma

Advocacy come associazione
radicale LGBTQI+

 certidiritti.org

 info@certidiritti.it


 Certi Diritti


▶ **FAMIGLIE ARCOBALENO**

Milano

Sensibilizzazione e advocacy come
famiglie omogenitoriali

 famigliarcobaleno.org/it

 info@famigliarcobaleno.it

 Associazione Famiglie Arcobaleno

▶ **GIONATA**

Sensibilizzazione su fede cristiana
e comunità LGBTQI+


 gionata.org


 gionatanews@gmail.com

 Progetto Gionata

▶ **MASCHILE PLURALE**

Sensibilizzazione sulla virilità
e maschilità tossica

 maschileplurale.it

 info@maschileplurale.it

 Maschile Plurale

▶ **POLIS APERTA**

Torino

Sensibilizzazione e advocacy
come persone LGBTI interne alle forze
di polizia

 polisaperta.eu

 segreteria.polisaperta@gmail.com

 Polis Aperta


▶ **RETE EDUCARE**

ALLE DIFFERENZE

Sensibilizzazione sulle tematiche
di identità di genere e per
la promozione dell'inclusione
delle differenze nelle scuole

 educarealldifferenze.it

 info@educarealldifferenze.it

 Educare alle Differenze

Associazioni regionali

Abruzzo

▶ JONATHAN DIRITTI IN MOVIMENTO

Pescara

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

📄 alinvolo.org

✉ info@alinvolo.org

▶ LA FORMICA VIOLA

Montesilvano (Pe)

Formazione e sensibilizzazione
sulle identità di genere

📄 laformicaviola.com

✉ laformicaviola@gmail.com

f laformicaviola

Basilicata

▶ RISVOLTA

Matera

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

📄 risvoltamatera.wordpress.com

✉ associazionerisvolta@gmail.com

f RiSvolta-Matera

Calabria

▶ SPORTELLLO TRANS

Reggio Calabria

Advocacy e supporto alle persone trans

📄 sportellotrans.it

✉ sportellotransreggiocal@gmail.com

f Sportello Trans & Transgender - RC

Campania

▶ APPLE PIE

Avellino

Comunità LGBTQI+

📄 applepielamoremerita.wordpress.com

✉ applepie.lgbt@gmail.com

f Apple Pie: l'amore merita LGBT+

▶ ASSOCIAZIONE TRANS NAPOLI

Napoli

Advocacy e supporto alle persone trans

📄 associazionetransessualenapoli.org

✉ associazioneatn@alice.it

f Associazione transessuale Napoli

▶ FONDAZIONE GENERE IDENTITÀ E CULTURA

Napoli

Formazione e ricerca, promozione
delle differenze

📄 genereidentitacultura.it/gic

▶ ORGOGGIO BISESSUALE

Napoli

Sensibilizzazione, Supporto
alle persone LGBTQI+

📄 Orgogliobisessuale.weebly.com

✉ orgogliobisessuale@gmail.com

f Orgoglio Bisessuale

▶ GRUPPO PONTI SOSPESI

Napoli

Sensibilizzazione su fede cristiana
e comunità LGBTQI+

📄 gruppopontisospesi.eu

✉ info@gruppopontisospesi.eu

Emilia Romagna

▶ CENTRO RISORSE LGBTI

Bologna

Advocacy, Formazione e Ricerca
su tematiche legate ai diritti
delle persone LGBTIQ+

📄 risorselgbti.eu

✉ centro@risorselgbti.eu

f Centro Risorse LGBTI

▶ **GRUPPO TRANS**

Bologna

Advocacy e supporto alle persone trans

☎ gruppotransbologna.com

✉ gruppotrans@gmail.com

f Gruppo Trans

▶ **HAMELIN**

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Bologna

Promozione della lettura e sensibilizzazione sull'identità di genere nelle scuole

☎ hamelin.net

✉ info@hamelin.net

▶ **LESBICHE BOLOGNA**

Bologna

Socializzazione, Servizi, Comunità LGBTQI+, nello specifico Lesbiche e donne bisessuali

☎ lesbichebologna.it

✉ lesbichebologna@gmail.com

f Lesbiche Bologna

▶ **MIGRABO LGBT**

Bologna

Supporto e socializzazione a richiedenti asilo LGBTQI+

✉ migrabolgbt@gmail.com

f Migrabo LGBTI

▶ **M.I.T.**

Bologna

Advocacy e supporto alle persone trans

☎ mit-italia.it/t

✉ mit.segreteria@gmail.com

f MIT-Movimento Identità Trans

▶ **PLUS**

PERSONE LGBTI+ POSITIVE

Bologna

Advocacy e supporto alle persone LGBTQI+ sieropositive

☎ mit-italia.it/t

✉ mit.segreteria@gmail.com

f MIT-Movimento Identità Trans

▶ **PLUS**

PERSONE LGBTI+ POSITIVE

Bologna

Advocacy e supporto alle persone LGBTQI+ sieropositive

☎ mit-italia.it/t

✉ mit.segreteria@gmail.com

f MIT-Movimento Identità Trans

▶ **PROGETTO ALICE**

Bologna

Formazione, Sensibilizzazione sulle tematiche di identità di genere nelle scuole

☎ ilprogettoalice.wordpress.com

✉ ilprogettoalice@gmail.com

f Il Progetto Alice

▶ **UN SECCO NO**

ALLE DISCRIMINAZIONI

Forlì

Socializzazione, supporto alle persone LGBTQI

☎ unsecco.no.it

✉ unsecco.no@gmail.com

f Un Secco No alle Discriminazioni

Friuli Venezia Giulia

▶ **ASSOCIAZIONE IRIS**

Udine

Socializzazione, Comunità LGBTQI+ all'interno dell'Università

☎ iris.uniud.it

✉ irisudine@gmail.com

f Associazione Universitaria Iris

▶ **LUNE**

LESBICHE DEL NORD EST

Udine

Socializzazione, Servizi, Comunità LGBTQI+, nello specifico Lesbiche e donne bisessuali

✉ une@associazionelesbica.it

f Lune - Lesbiche del Nord Est

Lazio

▶ L'ALTRO CIRCOLO

Viterbo

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

✉ laltrocircolo@libero.it

 L'altro Circolo

Centro di cultura di iniziativa
omosessuale

▶ LIBELLULA

Roma

Advocacy e supporto alle persone trans

☰ libellulaitalia.com

✉ infolibellula.roma@gmail.com

▶ CIRCOLO DI CULTURA OMOSESSUALE M.MIELI

Roma

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

☰ mariomieli.net

✉ info@mariomieli.org

▶ COORDINAMENTO LESBICHE ROMANE

Roma

☰ clrbp.it

✉ contatti@clrbp.it

▶ DI GAY PROJECT

Roma

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

☰ digayproject.org

✉ info@digayproject.org

▶ GAY CENTER

Roma

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

☰ gaycenter.it

✉ info@gaycenter.it

▶ GAYCS COORDINAMENTO LGBT

Roma

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

☰ gaycs.org/associazione-gay

✉ info@gaycs.org

▶ LA FENICEGAY

Roma

Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+

☰ lafenicegay.com

✉ Info@lafenicegay.com

▶ LUISS ARCOBALENO

Roma

Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'Università

✉ luissarcobaleno@hotmail.it

▶ NUOVA PROPOSTA

Roma

Sensibilizzazione su fede cristiana
e comunità LGBTQI+

☰ nuovapropostaroma.it

✉ info@nuovapropostaroma.it

▶ SCOSSE

Roma

Sensibilizzazione sulle tematiche
di identità di genere nelle scuole

☰ scosse.org

educarealldifferenze.it

✉ scuoladifferente2014@gmail.com

Liguria

▶ GRUPPO BETHEL

Sensibilizzazione su fede cristiana
e comunità LGBTQI+

☰ gruppobethel.blogspot.it

✉ gruppobethel@gmail.com

▶ **RAINBOW LIGURIA**

Genova

*Socializzazione, Servizi,
Comunità LGBTQI+*

📧 pangenderpansessuale.it

✉️ rainbowpangenderpansessuale@gmail.com

📌 Rainbow Pangender Pansessuale
Gaynet Genova Liguria ODV

Lombardia

▶ **ALA MILANO ONLUS**

Milano

*Advocacy e supporto
alle persone sieropositive*

📧 alamilano.org

✉️ info@alamilano.org

📌 Ala Milano Onlus

▶ **B.RAIN BICOCCA RAINBOW**

Milano

*Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università*

✉️ b.rain.lgbtqi@gmail.com

📌 B.Rain Bicocca Rainbow

▶ **BOCCONI EQUAL STUDENT**

Milano

*Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università*

✉️ bocconiequalstudents@gmail.com

📌 Studenti BESt

▶ **CIRCOLO CULTURALE TBIGL+
RIZZO LARI**

Milano

*Socializzazione, Comunità LGBTQI+,
Servizi*

📧 milkmilano.com

✉️ presidente@milkmilano.com

📌 Circolo Culturale tbigl+
Rizzo Lari ex Harvey Milk

▶ **GAY STATALE**

Milano

*Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università*

📧 gaystatalemilano.it

✉️ gaystatale@gmail.com

📌 GayStatale Milano

▶ **POLIEDRO**

Milano

*Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università*

📧 poliedro-polimi.it

✉️ info@poliedro-polimi.it

📌 PoliEdro

▶ **GAYMIN OUT**

Cinisiello Balsamo (Mi)

*Educazione, Advocacy, Comunità
LGBTQI+*

📧 gayminout.com

✉️ gayminout@gmail.com

📌 GayMin Out - LGBT Nord
Milano

▶ **INTERSEZIONI**

*Advocacy e supporto alle persone Tran,
Intersex e Non-binary*

📧 intersezioni.it

✉️ info@intersezioni.it

📌 Intersezioni

▶ **ASSOCIAZIONE CULTURALE
IMMAGINARE ORLANDO**

Bergamo

*Arte, Cultura LGBTIQ**

▶ **BERGAMO CONTRO
L'OMOFOBIA**

Bergamo

*Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università*

📧 bergamocontrolomofobia.wordpress.com

✉️ bergamocontrolomofobia@yahoo.it

📌 Bergamo contro l'omofobia

▶ DONNE DI CUORI

Brescia

Socializzazione, Cultura, Comunità
LGBTQI+ nello specifico Lesbiche
e bisessuali

- ☰ donnedicuori.org
- ✉ donnedicuori@gmail.com
- f Donne di cuori

▶ EQUANIME

Darfo (Bs)

Advocay e supporto alle persone
LGBTQI+

- ☰ equanime.it
- ✉ info@equanime.it
- f equAnime

Marche

▶ GAP URBINO

Urbino

Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università

- ✉ segreteria.gapurbino@gmail.com
- f GAP Urbino

▶ ESNA

CONSULENZE DI GENERE

Ancona

Advocacy e supporto alle persone
LGBTQI+

- ✉ sportellolgbt.esna@gmail.com
- f Associazione EsNa Consulenze
di genere - onlus

Molise

▶ ARCIGAY MOLISE

vedi Arcigay nazionale

Piemonte

▶ ASSOCIAZIONE QUORE

Torino

Advocacy, Casa rifugio per under 26
LGBTQI+ allontanati da casa,
Migrazioni LGBTQI+, Comunità
LGBTQI+

- ☰ quore.org
- ✉ segreteria@quore.org
- f Associazione Quore

▶ GE-CO - GENITORI E FIGLI CONTRO L'OMOTRANSFOBIA

Torino

Supporto ai genitori delle persone
LGBTQI+

- ☰ gecoonlus.org
- ✉ gecoonlus@gmail.com
- f GeCO

▶ MAURICE

Torino

Supporto alle persone Trans e a persone
migranti LGBTQI+, Comunità LGBTQI+,
Ricerca e documentazione

- ☰ mauriceglbtq.org
- ✉ info@mauriceglbt.org
- f Maurice GLBTQ

▶ ASSOCIAZIONE VIOTTOLI

Pinerolo (To)

Sensibilizzazione su fede cristiana
e comunità LGBTQI+

- ☰ cdbpineroło.it
- ✉ viottoli@gmail.com

▶ IDENTITÀ UNITE: COLLETTIVO LGBT+

Socializzazione, Comunità LGBTQI+
all'interno dell'università

- ☰ collettivostudentescoidentitaunite.
wordpress.com
- ✉ identita.unite@gmail.com
- f Identità Unite: Collettivo LGBT+

▶ **NOVARA ARCOBALENO**

Novara

Comunità LGBTQI+, Educazione

✉ novararcobaleno@gmail.com

f NovarArcobaleno

▶ **TESSERE LE IDENTITÀ**

Comunità LGBTQI+, Supporto alle persone LGBTQI+

☰ tessereleidentita.it

✉ info@tessereleidentita.it

f Tessere Le Identità

Puglia

▶ **ASSOCIAZIONE T GENUS**

Taranto

Advocacy e supporto alle persone Trans

☰ tgenus.it

✉ info.tgenus@gmail.com

f Associazione TGenus

▶ **CEST**

CENTRO SALUTE TRANS

Massafra (Ta)

Servizi, Supporto alle persone Trans

✉ info@centrosalutetrans.it

f CEST - Centro Salute Trans e Gender Variant

Sardegna

▶ **ARC CAGLIARI**

Cagliari

Socializzazione, Comunità LGBTQI+

☰ associazionearc.eu

✉ info@associazionearc.eu

f Arc Cagliari

▶ **UNICA LGBT**

Cagliari

Socializzazione, Comunità LGBTQI+ all'interno dell'università

☰ unica-lgbt.com

✉ unicalgbt@gmail.com

f UniCa LGBT

▶ **MOVIMENTO OMOSESSUALE SARDO**

Sassari

Socializzazione, Servizi,

Comunità LGBTQI+

✉ info@movimentomosessuale sardo.org

f Movimento Omosessuale Sardo

▶ **PANDELA TRANSGENDER SASSARI**

Sassari

Supporto alle persone Trans

✉ info@pandelatransgendersassari.org

Sicilia

▶ **ALI D'AQUILA**

Palermo

Sensibilizzazione su fede cristiana e comunità LGBTQI+

☰ gruppoalidaquila.wixsite.com/palermo

✉ alidaquilapmo@gmail.com

f Ali d'aquila - persone cristiane LGBT

▶ **FRATELLI DELL'ELPÌS**

Catania

Sensibilizzazione su fede cristiana e comunità LGBTQI+

☰ fratellidellelps.org

f I Fratelli dell'Elpis

▶ **STONEWALL GLBT SIRACUSA**

Siracusa

Socializzazione, Servizi,

Comunità LGBTQI+

☰ stonewall.it

✉ stonewallglbt@gmail.com

f Stonewall GLBT Siracusa




Toscana

- ▶ **AZIONE GAY E LESBICA FIRENZE**
Firenze
Socializzazione, Comunità LGBTQI+, Servizi, Supporto alle persone LGBTQI+
 azionegayelesbica.it
 azionegayelesbica@libero.it
 Azione Gay e Lesbica Firenze

- ▶ **GRUPPO KAIROS**
Firenze
Sensibilizzazione su fede cristiana e comunità LGBTQI+
 kairosfirenze.wordpress.com
 kairosfirenze@gmail.com
 Gruppo kairos

- ▶ **IREOS COMUNITÀ QUEER AUTOGESTITA**
Firenze
Socializzazione, Servizi, Comunità LGBTQI+
 ireos.org
 info@ireos.org
 IREOS comunità queer autogestita

- ▶ **COMITATO GAY LESBICHE BISESSUALI TRANS +**
Prato
Socializzazione, Servizi, Comunità LGBTQI+
 comitatogaylesbicheprato.it
 comitatogaylesbicheprato@gmail.com
 Comitato Gay Lesbiche Trans + Prato

- ▶ **CONSULTORIO TRANSGENERE Torre del Lago Puccini (Lu)**
Servizi, supporto alle persone Trans
 consultoriotransgenere.it
 segreteria@consultoriotransgenere.it
 Consultorio TransGenere

Trentino Alto Adige

- ▶ **RETE ELGBTQI TRENTINO ALTO ADIGE**
Trento, Bolzano, Merano
Servizi, Educazione, Supporto alle persone LGBTQI+
 retelgbt.wordpress.com
 info@retelgbt.taa.it

Umbria

- ▶ **OMPHALOS**
Perugia
Socializzazione, Servizi, Comunità LGBTQI+
 omphalospg.it
 info@omphalospg.it
 Omphalos LGBTI

- ▶ **ESEDOMANI**
Terni
Socializzazione, Servizi, Comunità LGBTQI+
 esedomaniterni@gmail.com
 Esedomani Terni

Valle d'Aosta

- ▶ **ARCIGAY VALLE D'AOSTA**
 vedi Arcigay nazionale

Veneto

▶ ANTÉROS LGTBI

Padova

Socializzazione, Servizi,

Comunità LGBTQI+

☰ anterospadova.it

✉ info@anterospadova.it

f Antéros LGBTI Padova

▶ STONEWALL VENEZIA

LGBTQIA

Venezia

Comunità LGBTQI+

✉ stonewallvenezia@gmail.com

f Stonewall Venezia LGBTQIA

▶ D.E.L.O.S.

Vicenza

Socializzazione, Comunità LGBTQI+

☰ delosvicenza.it

✉ info@delosvicenza.it

f Delos Vicenza

▶ LA PAROLA

Vicenza

Sensibilizzazione su fede cristiana

e comunità LGBTQI+

☰ laparolavicenza.blogspot.com

✉ laparola-vi@libero.it

▶ CIRCOLO TONDELLI LGBTI

Bassano del Grappa (Vi)

Socializzazione, Servizi,

Comunità LGBTQI+

☰ circolotondelli.it

✉ info@circolotondelli.it

f Circolo Tondelli LGBTI

▶ SHAKE LGTBE

Conegliano (Tv)

Socializzazione, Comunità LGBTQI+

✉ shakelgbte@gmail.com

Breve glossario



Nel testo sottostante sono indicati di termini 'di base' usati dalla comunità LGBTQ+ e contenuti in questa guida. Per un ulteriore approfondimento si può consultare la sezione *Lavagna Arcobaleno* del sito traccearcobaleno.it

A

Agender:

l'identità agender fa parte dello spettro delle identità non-binarie, ossia di quelle identità che non riconosco il binarismo di genere incentrato su due generi 'possibili': quello maschile e quello femminile. La persona agender non si identifica in nessun genere.

Asessuale:

l'orientamento asessuale identifica chi si definisce non attratt* affettivamente e sessualmente dalle altre persone.

B

Bisessuale:

l'orientamento bisessuale è detto di chi si definisce attratt* affettivamente e sessualmente da persone di due generi diversi.

C

Coming Out:

deriva dall'inglese 'coming out of the closet'. Indica il momento in cui, a seguito di un percorso di presa di coscienza, si dichiara apertamente il proprio orientamento sessuale

o la propria identità di genere non conforme.

D

Dragqueen/dragking:

persona che performa nel mondo dello spettacolo un'identità attribuibile al genere opposto. Spesso l'artista usa abbigliamento o trucchi enfatizzati per interpretare i suoi personaggi.

E

Eterosessuale:

l'orientamento eterosessuale è detto di chi è attratt* affettivamente e sessualmente da persone del genere opposto.

Eteronormatività:

questo termine definisce un assunto culturale e sociale secondo cui l'eterosessualità è l'unico orientamento sessuale o norma unica per la sessualità e l'affettività, e secondo cui le relazioni sessuali, affettive e coniugali sono appropriate solo tra persone di genere opposto, in un sistema in cui l'identità di genere corrisponde al sesso attribuito alla nascita.

I

Identità di genere:

l'identità di genere è il senso di appartenenza ad un genere (maschile/femminile) o ad entrambi o a nessuno. Tale appartenenza può esprimersi attraverso vissuti e comportamenti

che possono essere in linea o meno con il sesso biologico assegnato alla nascita. Se una persona riconosce la sua identità di genere come corrispondente al sesso assegnato alla nascita, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, può definirsi cisgender. Se una persona non riconosce la sua identità di genere come corrispondente al sesso assegnato alla nascita, può definirsi ad esempio come transgender, transessuale, agender, non-binary, gender queer.

Si può manifestare questa non corrispondenza tra sesso biologico e genere in numerose modalità: modificando il proprio corpo e intraprendendo un percorso di transizione verso il genere/sesso opposto; modificando il proprio corpo e intraprendendo un percorso di transizione che però non ha come fine ultimo l'adesione al genere/sesso opposto; non intervenendo sul proprio corpo ma manifestando la propria identità con espressioni, comportamenti, abiti non comunemente associati al sesso attribuito alla nascita, in una scala di performatività aderente solo alla propria intima percezione di sé.

Intersex:

le persone intersex sono nate con caratteri sessuali che non rientrano nelle tipiche nozioni binarie del corpo maschile o femminile.

L'intersessualità è un termine "ombrello" che comprende diverse variazioni fisiche che riguardano elementi del corpo considerati "sessuati", principalmente cromosomi, marker genetici, gonadi, ormoni, organi riproduttivi, genitali, e l'aspetto somatico del genere di una persona (le caratteristiche di sesso secondarie, come ad esempio barba e peli). Nonostante queste variazioni

generalmente non minacciano la salute fisica (solo in certe circostanze sono correlati problemi di salute), spesso le persone con queste variazioni biologiche subiscono o hanno subito una pesante medicalizzazione, anche attraverso interventi chirurgici "correttivi", a causa di un contesto sociale che impone una rigida categorizzazione di genere. L'intersessualità non è un orientamento sessuale, né un'identità di genere, né – in alcun modo – una malattia.



LGBTQI+:

acronimo per comunità Lesbica, Gay, Bisessuale, Transessuale/Transgender, Queer e Intersex. Per rendere ancora più inclusivo il termine viene inserito anche il simbolo più (+) per dare visibilità anche ad altre identità di genere e orientamenti sessuali.



Omosessuale (Gay/Lesbica):

la persona omosessuale è in prevalenza attratta affettivamente e sessualmente da persone del proprio genere/sesso. Con la parola gay si indica un uomo attratto da altri uomini; con la parola lesbica si indica una donna attratta da altre donne. Nella lingua italiana la parola Lesbica è anche usata come termine dispregiativo lesbofobico nei confronti delle donne omosessuali.

Omolesbobittransfobia:

complesso di reazioni di ansia, avversione, rabbia, paura e di comportamenti violenti e discriminatori, legittimati

da pregiudizi e stereotipi diffusi nella società, nei confronti delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transessuali e transgender, o percepite come tali.

Orientamento sessuale:

indica l'attrazione affettiva e sessuale di una persona verso altre.

L'orientamento può essere, ad esempio, eterosessuale, omosessuale, bisessuale, pansessuale, asessuale.

P

Pansessuale:

attrazione affettiva e/o sessuale di una persona verso un'altra, attrazione che non tiene conto del sesso e del genere, bensì unicamente del modo di essere.

Pride:

in italiano 'orgoglio', indica la determinazione di vivere liberamente e pubblicamente l'identità di genere o l'orientamento sessuale delle persone LGBTQI+. Il termine definisce anche l'insieme delle iniziative e delle manifestazioni che si svolgono ogni anno nelle varie città del mondo come momenti di rivendicazione e visibilità.

Q

Queer:

termine inglese utilizzato nel passato per denigrare le persone LGBTQI+.

La comunità oggi se ne è riappropriata per renderlo invece un termine inclusivo di tutte le soggettività LGBTQI+.

Più che una definizione, queer rappresenta una presa di posizione politica nei confronti della società.

Rifiuta le categorie e supera i confini che definiscono le identità solo sulla base di sesso, genere e orientamento sessuale.

T

Transessuale:

indica una persona la cui identità di genere non corrisponde al sesso attribuito alla nascita. Può scegliere o meno di intraprendere un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale del sesso biologico alla propria identità di genere, richiedendo di adeguare anche i relativi dati anagrafici.

In Italia questo è possibile grazie alla Legge 164/82.

Transgender:

è un termine "ombrello" che comprende tutte le persone che percepiscono la propria identità di genere differente dal sesso assegnato alla nascita.

Spesso la persona transgender non effettua un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale, oppure modifica i propri tratti anatomici solo parzialmente.

Travestit*:

la persona che fa uso di abbigliamento tradizionalmente associati al sesso/genere opposto, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale o identità di genere.

La pratica del travestitismo è anche conosciuta come *crossdressing*.

1. GLSEN (Gay, Lesbian and Straight Education Network), *The National School Climate Survey*, 2019, pag. 16.
2. Centro Risorse LGBTI, *Be proud Speak Out! ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTQI a scuola*, 2017, pag. 7.
3. Centro Risorse LGBTI, *Be Proud, Speak Out! Ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTI a scuola*, 2017, pag. 9; GLSEN (Gay, Lesbian and Straight Education Network), *The 2019 National School Climate Survey*, 2019, pag.22.
4. Centro Risorse LGBTI, *Be Proud, Speak Out! Ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTI a scuola*, 2017, pag. 22 ; GLSEN (Gay, Lesbian and Straight Education Network), *The 2019 National School Climate Survey*, 2019, pag. 48.
5. Ibidem
6. Centro Risorse LGBTI, *Be Proud, Speak Out! Ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTI a scuola*, 2017, pag. 27 ; GLSEN (Gay, Lesbian and Straight Education Network), *The 2019 National School Climate Survey*, 2019, pag. 76.
7. Per ulteriori materiali collegarsi al sito www.traccearcobaleno.it.
8. Si rimanda alla scheda contenente i riferimenti delle associazioni presente alla fine di questa guida e sul sito www.traccearcobaleno.it.
9. Centro Risorse LGBTI, *Be proud Speak Out! ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTQI a scuola*, 2017, pag 15.
10. Ibidem, pag.8.
11. Centro Risorse LGBTI, *Be proud Speak Out! ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTQI a scuola*, 2017, pag.34.
12. Nella sezione Risorse aggiuntive di questa guida troverai il materiale da cui trarre degli spunti e/o dati utili.



Scopri tutto il materiale sul sito
risorselgbti.eu/risorseeducative

Classe Arcobaleno

è un progetto creato da GLSN e tradotto da:



CENTRO
RISORSE
LGBTI



CESP - Centro Studi
per la Scuola Pubblica

progetto sostenuto con i fondi
Otto per Mille della Chiesa Valdese

otto
8per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

